

Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli Enti locali
anno XI numero 2 > Marzo 2012 > € 6,00
www.strategieamministrative.it



strategie amministrative

**Strategie Amministrative
lancia un nuovo
concorso tra i Comuni**

**La grande scommessa
di ReteComuni**

**I nonni padroni
delle città**



NOI STAMPIAMO TUTTO
CIÒ CHE DESIDERI.
ANCHE I TUOI SOGNI

Ora c'è una soluzione di stampa che supporta la creatività del tuo business!

La nuova gamma KYOCERA dei sistemi TASKalfa5550ci e TASKalfa7550ci adotta tecnologia colore innovativa e, all'occorrenza, può diventare un sistema di produzione altamente professionale, grazie all'implementazione del controller EFI Fiery. Questo permette alle aziende di non ricorrere più all'outsourcing documentale per la stampa del materiale promozionale a supporto del proprio business.

Affidabilità, produttività, versatilità di finitura, unitamente alla condivisione in rete dei sistemi e loro personalizzazione tramite piattaforma di sviluppo HyPAS e/o adozione di soluzioni KYOCERA dedite al controllo del parco installato o alla gestione del workflow documentale, rendono questi nuovi multifunzione dei perfetti alleati dei processi documentali.

KYOCERA. COUNT ON US.

KYOCERA MITA Italia S.P.A - Tel +39 02 92179.1 - www.kyoceramita.it
KYOCERA MITA Corporation - www.kyoceramita.com



TASKalfa 7550ci series

TASKalfa 5550ci series

THE NEW VALUE FRONTIER



«Se ci avessero lasciato l'Imu avremmo rinunciato ai trasferimenti»

Ci sottraggono le tesorerie comunali e di federalismo non si parla più

di Attilio Fontana - Presidente Anci Lombardia



Tra le tante ingiustizie che i Comuni hanno subito in questi anni, quella di vedersi sottratte le tesorerie comunali, che il governo vuole accentrare a Roma, è senza dubbio una delle peggiori. È l'ennesimo colpo portato alla nostra autonomia, e un esproprio di Stato nelle casse dei Comuni.

I Comuni chiederanno alla Regione di ricorrere alla Corte Costituzionale sull'art.35 del dl di liberalizzazioni, che trasferisce allo Stato la liquidità delle tesorerie degli enti locali. Ci muoveremo attraverso i Cal, come fatto per l'articolo 16 della manovra estiva sui piccoli Comuni. Inoltre Anci, nel sostenere tutte le iniziative di contrasto alla norma che prevede il ritorno alla tesoreria unica tradizionale, ha messo a disposizione dei Comuni uno schema di delibera di Giunta per intraprendere una azione legale, nei confronti del Governo, contro la norma e lo schema della nota da trasmettere al tesoriere per chiedere la sospensione degli adempimenti in ragione dell'azione legale intrapresa dal Comune.

Quella sulle tesorerie comunali è una norma inaccettabile, che non solo lede la nostra autonomia finanziaria, ma ci infligge un danno patrimoniale notevole, che a livello nazionale viene quantificato in 300 milioni. Che si aggiungono alla manovra già fatta che ce ne costa 1450. Come Anci Lombardia patrociniamo un ricorso-pilota da parte di alcuni Comuni della Regione, per non lasciare nulla di intentato contro questo sopruso. L'idea è quella di ottenere almeno che i fondi delle tesorerie rimangano congelati dove sono, in attesa della sentenza della Corte Costituzionale.

Ci chiediamo fino a quando si andrà avanti sulla strada dell'esautoramento delle autonomie locali in nome di una presunta efficienza centralistica della macchina amministrativa. I Comuni hanno contribuito più di tutti al risanamento della finanza pubblica, eppure pagano ancora più di tutti, e soprattutto vedono quotidianamente messa in discussione la nostra pari dignità costituzionale.

Al governo avevamo avanzato una proposta concreta sull'Imu, sulla quale però non abbiamo ancora ottenuto risposta. Avevamo chiesto che ci venisse lasciato per intero il gettito dell'imposta municipale a partire dal 2013, e in cambio avremmo rinunciato per intero ai trasferimenti. Avevamo chiesto un allentamento del patto di stabilità che ci impedisce di investire i fondi che abbiamo e ci impedisce di pagare le imprese del territorio. Sarebbero questi due passaggi obbligati verso il federalismo che tutti aspettiamo, ma che sembra allontanarsi ogni volta che si avvicina il traguardo, come un miraggio istituzionale. Di federalismo infatti non si parla più. La riforma che attendevamo per cominciare a coniugare autonomia e responsabilità è scomparsa dalle agende, in nome dell'emergenza nazionale. E il tavolo paritetico, al quale dovevamo sederci ogni settimana per discutere delle riforme istituzionali, non è stato più convocato.

A livello regionale, abbiamo manifestato la nostra contrarietà nei confronti della legge di riforma dei servizi sociali, che cancella la compartecipazione familiare alle spese di assistenza in caso di grave disabilità. I Comuni hanno fatto fronte per anni alle richieste di assistenza dei cittadini, mettendo al primo posto quelli che non hanno alle spalle una famiglia in grado di aiutarli. In presenza di una drastica riduzione delle risorse, soprattutto statali ma anche regionali, e con la prospettiva che la platea dei richiedenti aiuto si allarghi, non sarà più possibile garantire i servizi. Riteniamo ingiusto il principio per cui anche chi è ricco può chiedere di sostenere per intero la retta del figlio disabile o della nonna, obbligando il Comune a risparmiare su servizi dedicati ai meno abbienti. E riteniamo inaccettabile che la Regione abbia legiferato senza contemplare gli effetti che le sue decisioni avrebbero avuto sui Comuni. Ora si avvia una fase di sperimentazione, che coinvolgerà alcuni Comuni nell'applicazione della norma. Anci Lombardia sarà presente al tavolo per valutarne gli esiti: chiediamo che la norma possa essere riscritta sulla base degli esiti della sperimentazione.

Per un tema critico nei nostri rapporti con la Regione, dobbiamo anche dare conto di un percorso che si è sviluppato in modo costruttivo: è quello che riguarda la legge regionale 133, il cosiddetto piano casa regionale, in cui grazie a un'intensa attività e alla discussione con gli organi regionali, stiamo difendendo il ruolo dei Comuni nel governo del territorio, evitando che si impongano aumenti di volumetria in deroga ai Pgt comunali, senza una libera scelta da parte delle amministrazioni.



IBRIDO & DIESEL

ENTRATE IN UNA NUOVA ERA.

★ EURO RSCG



CITROËN DS5 Hybrid4

Un design esclusivo, fatto di linee essenziali e fluide. Eleganza e cura dei dettagli convivono in un abitacolo dall'ergonomia esemplare. Le tecnologie più avanzate si fondono dando vita alla innovativa tecnologia Full Hybrid Diesel, con emissioni di soli 99 g di CO₂/Km. Per la vostra flotta aziendale scegliete Citroën DS5. Stupirete i vostri clienti prima di entrare in sala riunioni.

Citroën DS5 Hybrid4 Airdream. Consumo su percorso misto: 4,1 l/100 Km. Emissioni di CO₂ su percorso misto: 107 g/Km. La foto è inserita a titolo informativo.

Mensile di notizie per amministratori
e funzionari degli enti locali

Anno XI numero 2 > Marzo 2012

A cura di Lo-C.A.L.
associazione promossa da Anci Lombardia
e Legautonomie Lombardia
in collaborazione con Upel

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Vicedirettori
Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero
Luciano Barocco, Nino Bosco, Luciano Caponigro
(fotografo), Paolo Covassi, Angela Fioroni, Attilio
Fontana, Sergio Madonini, Lucio Mancini, Seba-
stiano Megale, Leonardo Milla,
Ferruccio Pallavera, Rinaldo Redaelli, Bernarda
Ricciardi, Onelia Rivolta, Lauro Sangaletti (capore-
dattore), Pier Attilio Superti,

Segreteria di redazione
Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione
redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.26707271 - fax 02.25362042

Edizioni on-line
www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Redazione on-line
Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli,
Lauro Sangaletti, Massimo Simonetta,
Pier Attilio Superti

Advertising e progetti speciali
Simone Dattoli (responsabile), Raffaele De Simone,
Paolo Covassi, Elisabetta Nespola, Davide Pasquini

Pubblicità
Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia srl via Cornalia, 19 - Milano
tel. 02. 6705452
info@strategieamministrative.it

La rivista si vende solo per abbonamento
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione
presso le librerie specializzate, o direttamente
presso l'editore telefonando al n. 02.26707271

Editore
Ancitel Lombardia srl
Piazza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto Grafico
Manuel Bravi, Francesco Camagna

Impaginazione
Manuel Bravi

Stampa
D'Auria Printing SpA
S. Egidio alla Vibrata (Te)

Distribuzione
La rivista viene inviata in 30.000 copie agli
amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti
Locali aderenti a Anci, Legautonomie e
Upel della Lombardia

Registrazione
Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 06 Marzo 2012

03 Ci sottraggono le tesorerie comunali e di federalismo non si parla più
Attilio Fontana

> dossieranziani

06 Allora è vero, Monza ha trovato la fonte dell'eterna giovinezza
Sergio Madonini

07 A Roverbella, che ci crediate o no, camminare allunga la vita...
Lauro Sangaletti

08 Tenersi giovani leggendo le bollette - Lauro Sangaletti

09 A Lecco insegnano a curare il nonno - Lauro Sangaletti

10 Ci saranno 1200 posti letto per chi è dimesso dagli ospedali
Luciano Barocco

12 Bellano ha reinserito i pensionati nelle attività socialmente utili
Bernarda Ricciardi

14 Il 70 per cento degli anziani ha tagliato le spese sugli alimenti

16 Per mantenere la qualità dei servizi Arosio lavora sulle realtà locali
Sergio Madonini

> primopiano

18 Signore evasore, è cambiata l'aria: anche lei deve pagare le tasse
Lauro Sangaletti

21 La grande scommessa di ReteComuni

22 Torino e Cremona, così diverse. O forse no... - Sergio Madonini

24 Strategie Amministrative lancia un nuovo concorso tra i Comuni
Angela Fioroni, Ferruccio Pallavera

> lavoriincomune

26 RisorseComuni di nuovo in campo con un calendario fitto di eventi
Onelia Rivolta

28 Le città, culla di cultura e di relazioni, patrimonio di bellezza, stanno
morendo - Angela Fioroni

30 C'è sempre fame di case popolari, dieci impegni sul mattone
Lauro Sangaletti

32 Quando l'attenzione all'ambiente diventa cultura, crescita e sviluppo
Angela Fioroni

34 Politiche giovanili, la Lombardia stanziava risorse per gli enti locali
Sebastiano Megale

35 Perché vuoi andare al cinema? Resta qui, abbiamo bisogno di te

36 M'illumino di meno. E sai perché? - Lauro Sangaletti

38 Bergamo investe sul rinnovamento dell'intera macchina amministrativa

39 Ultime novità dalla Centrale Acquisti di Regione Lombardia

> dalleassociazioni

43 Le Smart Cities di Anci a Torino, dodici strategie in città europee

44 Risparmiare sulla bolletta elettrica - Nino Bosco

45 Città intelligenti e dinamiche - Angela Fioroni

47 Occasioni di finanziamento per i Comuni

49 Decisioni e sentenze - Lucio Mancini



Le persone tra gli 81 e i 90 anni in quattro anni aumentate del 32 per cento

Allora è vero, Monza ha trovato la fonte dell'eterna giovinezza

di Sergio Madonini

A Monza si vive più a lungo. E quanto risulta da una recente ricerca dell'Università Milano-Bicocca. Un primato che la città di Teodolinda mantiene da 5 anni e che viene testimoniato da alcuni dati piuttosto interessanti.

Le persone con età compresa tra gli 81 e i 90 anni sono aumentate dal 2007 al 2011 di quasi il 32%, passando da 4546 a 6000. Una percentuale superiore alla media nazionale (20,5%) e a quella della regione Lombardia che si attesta in circa il 24%. E sono aumentati anche i centenari passati dai 26 del 2007 ai 34 al primo gennaio di quest'anno. Una longevità cui fa da contraltare una dinamicità dal punto di vista della crescita demografica che, stando alla ricerca, è dell'1,4% con una presenza di giovani al di sotto dei 18 anni aumentata di oltre il 3,6%.

A ulteriore conferma di questa longevità e dinamicità troviamo anche l'indice di vecchiaia che, dai dati dell'Istat del 2011, è di 133,2%, ben al di sotto del valore medio nazionale di 144,5. L'indice di vecchiaia è un indicatore statistico utilizzato per descrivere il peso delle persone anziane in una determinata popolazione. In sostanza, è il rapporto percentuale tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni). Secondo questo dato, il nostro Paese sta invecchiando continuamente. Siamo al secondo posto per indice di vecchiaia dietro la Germania, lontani dalla media europea di 111,3%. A livello regionale, l'indice si attesta in Lombardia poco al di sotto della media nazionale (141,1%). In questa particolare classifica troviamo al primo posto la regione Liguria con un indice di 232% e all'ultimo la Campania che risulta l'unica area del Paese dove i giovani sono più numerosi degli anziani (indice di vecchiaia 98,7%).

Entrando nel dettaglio delle province lombarde, meglio di Monza, cioè più vicine alla media europea, si trovano Bergamo (114,2%) e Brescia (120,9%). Sotto la media nazionale sono Lecco (137,4% e Como (138,9%). Le altre province si pongono al di sopra della media del Paese: di poco, come Sondrio (144,6%), di molto, come Pavia (176,9%) e

Cremona (160,3%). Milano e Mantova si posizionano tra il 152 e il 155%. A fronte di questo continuo invecchiamento (Istat prevede che l'indice di vecchiaia salirà nei prossimi decenni: nel 2020 per esempio supererà il 165%) viene da chiedersi quale attenzione viene posta alla popolazione anziana in termini di spesa per interventi e servizi sociali a livello comunale. Nella raccolta, Noi Italia 2012, l'Istat dedica una scheda a questa voce. Va detto, a onor di cronaca, che i dati raccolti ed elaborati dall'Istituto si riferiscono al 2008. Al di là di possibili variazioni, le recenti manovre statali hanno messo o metteranno in crisi il sistema dei servizi sociali comunali. Il dato relativo al 2008 indica una spesa gestita a livello locale pari allo 0,42% del Pil nazionale, che in termini assoluti è stata di 6,7 miliardi di euro, pari a 111,4 euro per abitante. Destinatari dell'assistenza sono, al primo posto, le famiglie con figli, che hanno assorbito il 40,3% di questa spesa (media nazionale). Agli anziani sono stati destinati poco più del 21%. Dai dati emerge una maggiore attenzione verso gli anziani nelle Regioni del Nord, con percentuali che superano la media. Fanno eccezione l'Emilia-Romagna (19,4%) e la Lombardia (20,1%). Al di là dei numeri, tuttavia, un dato sembra incontrovertibile: l'aspettativa di vita alla nascita è in crescita, ma il tasso di crescita naturale resta, a livello nazionale, sostanzialmente prossimo allo zero. A parte alcune zone del Paese, dove si vive di più e gli indicatori di crescita naturale segnano un dato positivo.



Un calendario che prevede passeggiate da marzo a novembre

A Roverbella, che ci crediate o no, camminare allunga la vita...

di Lauro Sangaletti



Marco Bissoli

Andando a Roverbella, centro di 8mila abitanti in provincia di Mantova, può capitare di incontrare dei gruppi di persone, alcune delle quali un po' il là con l'età, che camminano per le strade del comune e della campagna circostante. Questo però non succede in occasione di qualche gara podistica ma quotidianamente: che sia un paese di cam-

minatori questo? In un certo senso potremmo dire di sì anche se la ragione delle passeggiate comunitarie è presto spiegata: l'Amministrazione di Roverbella, infatti, ha aderito al progetto promosso dalla Regione che vuole diffondere i "Gruppi di cammino".

I "Gruppi di cammino", come dice la parola stessa, sono gruppi di persone che si ritrovano regolarmente per camminare insieme. L'importanza del camminare è stata certificata anche dalla medicina tradizionale che spesso "prescrive" ai pazienti portatori di specifici fattori di rischio o malattie (sovrappeso, obesità, ipertensione, diabete, ecc.) di muoversi per favorire un'azione di contrasto a questi disturbi. Lo scorso anno, sulla base di queste considerazioni e interpellando l'Asl locale al fine di avere informazioni pratiche sull'organizzazione dell'iniziativa, Marco Bissoli, Assessore allo sport di Roverbella, ha promosso la prima edizione delle camminate della salute nel suo territorio.

"In questo modo abbiamo cercato di realizzare due obiettivi: da un lato quello di promuovere la pratica dello sport tra gli anziani del paese, e non solo tra loro, e, dall'altro, quello di mettere in pratica un progetto che andasse a incidere sul benessere psicofisico dei cittadini".

L'iniziativa è stata promossa sul nascere anche dai medici locali che hanno spiegato ai pazienti l'importanza del movimento per restare in forma. L'enfasi salutista è stata inoltre rimarcata dando ai partecipanti dei moduli che facilitassero il controllo di diversi valori, come quello della pressione, del diabete o della circonferenza del punto vita, al fine di monitorare il loro andamento durante i mesi di attività per poter così constatare gli eventuali miglioramenti. Nel primo anno hanno risposto 120 cittadini che hanno avuto la possibilità di partecipare a 2 uscite settimanali (gli utenti del "servizio" sono divisi in 3 gruppi che fanno riferimento al capoluogo e alle frazioni di Malavicina e di Castiglione Mantovano) accompagnati da operatori quali-



ficiati. Infatti Bissoli spiega che "non abbiamo pensato di proporre una semplice camminata bensì abbiamo organizzato un percorso seguito da istruttori professionali, esperti in scienze motorie, che garantiscono la professionalità del lavoro e che sono in grado di valorizzare l'esperienza trasmettendo la passione della camminata e l'idea che muoversi fa bene".

Il servizio ha un costo di iscrizione di 20 euro all'anno per un totale di circa 50 uscite. Anche grazie ai costi contenuti molti utenti hanno chiesto al Comune di rilanciare l'esperienza nel 2012. Il nuovo calendario messo a punto prevede pertanto delle passeggiate da marzo a novembre, con un'interruzione durante il mese di agosto anche se, come osserva l'Assessore, "abbiamo notato che anche in inverno e in estate ci sono delle persone che si muovono in autonomia e questo lo troviamo positivo".

Per mettere tutti i partecipanti in sicurezza e per evitare percorsi troppo difficili o che necessitino di attenzioni particolari, sono stati studiati dei tragitti precisi che considerano sia lo spazio urbano che quello fuori dal centro abitato e che garantiscano sia il confort sia l'allenamento. L'aspetto importante dell'iniziativa non è però solo quello legato alla promozione dello sport e di una migliore salute ma anche quello che fa sì che queste persone possano stare assieme e socializzare, per svagarsi dalla quotidianità che a volte può essere noiosa. Come dice Bissoli infatti "la nostra proposta di movimento e socializzazione è stata fatta anche perché così si invecchia meno e meglio".

minatori questo?

In un certo senso potremmo dire di sì anche se la ragione delle passeggiate comunitarie è presto spiegata: l'Amministrazione di Roverbella, infatti, ha aderito al progetto promosso dalla Regione che vuole diffondere i "Gruppi di cammino".

I "Gruppi di cammino", come dice la parola stessa, sono gruppi di persone che si ritrovano regolarmente per camminare insieme. L'importanza del camminare è stata certificata anche dalla medicina tradizionale che spesso "prescrive" ai pazienti portatori di specifici fattori di rischio o malattie (sovrappeso, obesità, ipertensione, diabete, ecc.) di muoversi per favorire un'azione di contrasto a questi disturbi. Lo scorso anno, sulla base di queste considerazioni e interpellando l'Asl locale al fine di avere informazioni pratiche sull'organizzazione dell'iniziativa, Marco Bissoli, Assessore allo sport di Roverbella, ha promosso la prima edizione delle camminate della salute nel suo territorio.

"In questo modo abbiamo cercato di realizzare due obiettivi: da un lato quello di promuovere la pratica dello sport tra gli anziani del paese, e non solo tra loro, e, dall'altro, quello di mettere in pratica un progetto che andasse a incidere sul benessere psicofisico dei cittadini".

L'iniziativa è stata promossa sul nascere anche dai medici locali che hanno spiegato ai pazienti l'importanza del movimento per restare in forma. L'enfasi salutista è stata inoltre rimarcata dando ai partecipanti dei moduli che facilitassero il controllo di diversi valori, come quello della pressione, del diabete o della circonferenza del punto vita, al fine di monitorare il loro andamento durante i mesi di attività per poter così constatare gli eventuali miglioramenti. Nel primo anno hanno risposto 120 cittadini che hanno avuto la possibilità di partecipare a 2 uscite settimanali (gli utenti del "servizio" sono divisi in 3 gruppi che fanno riferimento al capoluogo e alle frazioni di Malavicina e di Castiglione Mantovano) accompagnati da operatori quali-

L'Auser di Bergamo conta 950 volontari e 9500 iscritti: un esercito

Tenersi giovani leggendo le bollette

di Lauro Sangaletti



Angelo Locatelli

Anche gli anziani possono fare la loro parte al fine di incentivare il risparmio energetico. Non sempre però è facile districarsi tra le diverse proposte che vengono presentate dai molti operatori che lavorano in questo campo. Ecco quindi che l'Auser di Bergamo – storica associazione impegnata a favorire l'invecchiamento attivo degli anziani e a fornire assistenza a chi ha bisogno d'aiuto - e Lagambiente, hanno pensato di aiutare la popolazione in età avanzata nella formazione al risparmio energetico.

Allo Sportello energia aperto presso la sede Auser provinciale sono a disposizione gratuitamente dei tecnici di Legambiente in grado di consigliare gli utenti su una vasta gamma di questioni: dalla corretta lettura delle bollette di energia elettrica e gas, alla comparazione tra le varie proposte commerciali, alla scelta d'acquisto migliore tra elettrodomestici a consumo ridotto. Un servizio aggiuntivo è inoltre quello che informa sull'uso consapevole degli strumenti per la riqualificazione energetica degli impianti tecnici e solari.

Per capire nel dettaglio la proposta abbiamo incontrato Angelo Locatelli, segretario provinciale dell'Auser, il quale ha evidenziato che lo Sportello energia è il primo nel suo genere a nascere in Italia e che "l'iniziativa è partita perché molti telefonavano ai nostri uffici per chiedere aiuto in questo campo". Si sa infatti che spesso gli anziani sono il bersaglio preferito degli operatori di call center che chiedono la loro collaborazione a partecipare a diversi sondaggi d'opinione oppure propongono le più disparate offerte. Tra queste non mancano quelle relative all'energia e di conseguenza i destinatari delle promozioni si chiedono quale sia la scelta conveniente e se i risultati promessi siano reali oppure nascondano delle truffe.

Parlando con Locatelli però le riflessioni si fanno più ampie e analizzano anche il ruolo della sua associazione nel territorio lombardo: "nella provincia di Bergamo, Auser conta 950 volontari e 9500 iscritti" dice il segretario provinciale, "e i nostri servizi sono tanti: dai trasporti, che sono sempre più richiesti, alla telefonia sociale, alla compagnia a domicilio, ai servizi di consegna della spesa e dei farmaci". Le richieste sono tante così come gli operatori sul territorio ma su questo punto Locatelli si rammarica: "un aspetto sul quale non riusciamo a trovare un'intesa è quello di mettere in rete tutte le associazioni di volontariato, al fine di garantire un risparmio di risorse. Certo, si dovrebbe superare il campanilismo, ma il volontariato è di tutti e non ha proprietà". Anche coi Comuni il rapporto è importante, anche se "la collaborazione funziona benissimo con le Amministrazioni che ci conoscono mentre dove i rapporti non sono così consolidati non sempre si raggiungono grandi risultati".

Inoltre per superare il problema della scarsità dei collaboratori e delle risorse il segretario avanza una proposta: "perché in questo periodo dove molte persone hanno perso il lavoro e ricevono dei sussidi non si attivano dei percorsi di impiego nelle strutture di volontariato? In questo modo si darebbe un impegno a chi si sente escluso dal mondo del lavoro e si attiverebbe un percorso di cittadinanza attiva". Passando alla "anzianità attiva", secondo voi che cosa significa? "Io vedo che le politiche per gli anziani spesso si riducono nell'apertura di associazioni dove attraverso bar o circoli si trova una sistemazione per questa fascia di popolazione grazie al ritrovo pomeridiano tra un bicchiere di vino e una partita a carte. Questo però è il metodo migliore per non utilizzare l'intelligenza degli anziani. L'anziano invece è una risorsa perché può insegnare ai giovani cosa ha appreso in quello che era il computer di una volta: il cortile e, allo stesso modo, nella relazione con i giovani può imparare a capire meglio la realtà dei giorni nostri e a interpretarla. Anche a queste relazioni si deve pensare quando si progetta una città a misura d'uomo e per tutti".



Un percorso formativo rivolto a coloro che si occupano di assistenza

A Lecco insegnano a curare il nonno

di Lauro Sangaletti

Solitamente quando si pensa alla condizione dell'anziano non autosufficiente che vive ancora nella sua casa, si pensa alle cure che gli dovranno essere garantite e alle modalità per organizzarle. Pochi pensano però a coloro che queste cure le forniscono e che nel nostro paese sono prevalentemente i familiari o gli assistenti familiari.

L'impegno di prendersi cura di una persona che non è in grado di risolvere i piccoli o grandi impegni quotidiani è un lavoro che richiede molte energie, competenze e capacità, non solo di tipo assistenziale ma anche emotive, relazionali e psicologiche.

Questo bagaglio di competenze infatti è utile anche per fronteggiare le spesso gravi conseguenze che il lungo decorso delle malattie cronico - degenerative ha sul vivere quotidiano del malato e dei familiari.

Per venire incontro a queste esigenze il Comune di Lecco

Auser, Ada e Qualcosa in più, Parkinson - Alzheimer. L'intervento formativo vuole fornire supporto, guida e aiuto alle famiglie ed essere contestualmente una risposta valida ai bisogni dei caregivers per ridurre lo stress e il carico assistenziale permettendo così al malato di rimanere nel suo ambiente di vita.

Mettendo a punto il programma si è deciso di strutturare le "lezioni" in modo da favorire l'interazione con e tra i partecipanti per coinvolgerli in maniera più attiva. Il ciclo di incontri, che si concluderà nel mese di marzo, vuole inoltre rappresentare un momento di confronto, di conoscenza e di costruzione di legami "di fiducia" con gli assistenti.

Ma quali sono i contenuti che caratterizzano un simile percorso formativo?

Innanzitutto si parte da una panoramica su servizi, interventi e opportunità a sostegno degli anziani assistiti a domicilio che vengono forniti dai vari soggetti sul territorio al fine di far comprendere

a chi la famiglia può rivolgersi per chiedere aiuto o sostegno. Un altro importante aspetto considerato è la presentazione dei principali sintomi e disturbi che caratterizzano la malattia. Le lezioni entrano poi nello specifico considerando l'assistenza quotidiana dell'anziano non autosufficiente con delle indicazioni pratiche sulla gestione "a domicilio" del malato, considerando la mobilitazione e gli ausili, l'alimentazione, l'igiene personale, le terapie farmacologiche e l'organizzazione dell'abitazione. Non meno importanti sono le informazioni sulle problematiche comportamentali legate alle demenze e al decadimento cognitivo. Infine viene dato spazio alla figura dell'assistente familiare,

alle difficoltà pratiche che incontra, allo stress quotidiano, alle fatiche relazionali, psicologiche ed emotive che deve superare e ai rischi connessi al prolungato lavoro di cura. Con questo percorso il Comune di Lecco ha voluto richiamare l'obiettivo della programmazione regionale che intende garantire anche alle persone più fragili la possibilità di rimanere al proprio domicilio evitandone l'istituzionalizzazione. Per fare questo però, secondo gli organizzatori dell'iniziativa, occorre in primo luogo che i servizi sviluppino la capacità di prendersi carico della persona e della sua famiglia nel loro insieme, mettendole al centro del "sistema assistenziale".

ha pensato di organizzare un percorso formativo rivolto a coloro che si occupano di assistenza. Per l'Amministrazione leccese, infatti, fornire sostegno a chi si prende cura delle persone malate e non autosufficienti, soprattutto quando intercorrono patologie invalidanti e degenerative, è fondamentale in un sistema di servizi che intende mettere al centro dell'attenzione la persona e la sua famiglia.

Il nome dell'iniziativa è emblematico: "Prendersi cura di chi cura" e descrive in maniera efficace il ciclo di incontri che il Comune, in collaborazione con la Asl Lecco e il Consorzio Consolida, ha organizzato; al progetto partecipano inoltre la Caritas Decanale e le associazioni Antreas,



Parla Giacomo Bazzoni, presidente del Dipartimento sanità di Anci Lombardia

Ci saranno 1200 posti letto per chi è dimesso dagli ospedali

di Luciano Barocco

Un grande patto tra sanità e servizi socio-sanitari in Regione Lombardia per dare risposte adeguate alle richieste dei cittadini in una situazione ancora fortemente appesantita dal perdurare della crisi economica e per mantenere alta l'eccellenza dei servizi. È quanto auspica Giacomo Bazzoni, Presidente del Dipartimento Welfare e Sanità di Anci Lombardia.

“I Comuni costituiscono da sempre l'interfaccia diretta con la gente – evidenzia Bazzoni – e ben hanno la consapevolezza delle difficoltà che si stanno vivendo e della conseguente maggior richiesta di sussidi. Perché molte famiglie vivono situazioni di crescente disagio. Anci Lombardia forte di questa consapevolezza sta portando avanti in questi mesi un costruttivo confronto con la Regione sulle politiche sociali e socio-sanitarie, cercando di garantire ai Comuni le risorse necessarie per fare fronte alla sempre maggiore domanda di assistenza”.

“Il quadro è delineato e, nonostante la crisi e i tagli, non è sostanzialmente negativo. Sono stati garantiti da parte della Regione i finanziamenti socio-sanitari per il 2012, dalle residenze sanitarie assistenziali per anziani e disabili, ai centri diurni integrati e le comunità, le strutture di riabilitazione e l'assistenza domiciliare, i servizi residenziali, gli hospice e i consultori. Inoltre, sempre nel 2012 ha

preso avvio l'importante e positiva offerta di 1200 posti letto leggeri per chi viene dimesso dalle strutture ospedaliere in Lombardia. Si tratta di un'ottima iniziativa, da noi sollecitata in molte occasioni, ma che ancora non basta. A fronte dei 7.000 tagli di posti letto destinati al ricovero di ammalati in Lombardia bisognerà attrezzarsi per un numero analogo di posti letto per subacuti. In questo modo le dimissioni precoci non graveranno sui servizi sociali comunali, e le stesse Rsa possono essere coinvolte. Posti letto che costano molto meno, e quindi noi chiediamo che questo risparmio sia reinvestito a favore del comparto socio-sanitario lombardo”.

“Tra le zone d'ombra il fronte della legge 328. Il taglio ai fondi delle politiche sociali metterà comunque i Comuni in gravissima difficoltà: nel 2011 Anci ha ottenuto dalla Regione l'integrazione del fondo regionale per le politiche sociali dagli iniziali 40 a 70 milioni di euro (nel 2010 il fondo era di 85 milioni) – prosegue Bazzoni – e stiamo cercando di ottenere le stesse risorse anche per il 2012. Ma stiamo ancora attendendo un riscontro agli impegni presi che, ci è stato detto, potrà avvenire solo nel corso degli assestamenti del bilancio regionale. Ma la lettera inviata dal Presidente di Anci Lombardia Attilio Fontana al Presidente Roberto Formigoni credo chiarisca i termini della questio-



> Agenda dedicata a pensioni adeguate, sicure e sostenibili: un libro bianco per l'anno dell'invecchiamento attivo

È stato presentato lo scorso 16 febbraio - in concomitanza con il 2012, Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni - il Libro bianco dal titolo 'Un'agenda dedicata a pensioni adeguate, sicure e sostenibili', un piano nel quale si delinea il futuro dei sistemi pensionistici nei paesi dell'Unione Europea, basato soprattutto sui presupposti dell'ampliamento della partecipazione di uomini e donne all'attività professionale per tutto l'arco della vita e sulla sicurezza del risparmio destinato alle pensioni complementari.

In particolare nel Libro bianco - presentato dal commissario Ue responsabile per l'Occupazione, gli Affari sociali e l'Inclusione László Andor - si propone di:

- creare migliori opportunità per i lavoratori anziani, sollecitando le parti sociali ad adattare il posto di lavoro e le prassi sul mercato del lavoro e facendo ricorso al Fondo sociale europeo per reinserire i lavoratori anziani nel mondo del lavoro;
- sviluppare sistemi pensionistici privati complementari incoraggiando le parti sociali a porre in atto tali sistemi e incoraggiando gli Stati membri a ottimizzare gli incentivi fiscali e di altro genere;
- potenziare la sicurezza dei sistemi pensionistici integrativi, anche mediante una revisione della direttiva sugli enti pensionistici aziendali o professionali e una migliore informazione dei consumatori;
- rendere le pensioni integrative compatibili con la mobilità, varando leggi a tutela dei diritti pensionistici dei lavoratori mobili e promuovendo l'istituzione di servizi di ricostruzione delle pensioni in tutta l'UE;
- incoraggiare gli Stati membri a promuovere vite lavorative più lunghe, correlando l'età della pensione con la speranza di vita, limitando l'accesso al pre-pensionamento e eliminando il divario pensionistico tra gli uomini e le donne;
- continuare a monitorare l'adeguatezza, la sostenibilità e la sicurezza delle pensioni e sostenere le riforme pensionistiche negli Stati membri.

Il Libro bianco riflette anche i risultati della vasta consultazione avviata nel luglio 2010 con il Libro verde 'Verso sistemi pensionistici adeguati, sostenibili e sicuri in Europa', alla quale hanno risposto numerose parti interessate fra cui il Parlamento europeo, il Comitato economico e sociale europeo ed il Comitato delle regioni.

INFO

Per approfondimenti è disponibile una sezione dedicata all'argomento sul sito <http://europa.eu>

ne e le aspettative dei nostri Comuni. Quello che pesa come un macigno è il sostanziale azzeramento dei fondi statali tradizionalmente destinati al sociale. Altro argomento in discussione è quello delle implicazioni legate alla revisione dell'ISEE prevista dall'art. 5 della Manovra Salva-Italia con l'obiettivo di rendere lo strumento del redditometro maggiormente equo ed omogeneo. Per un approfondimento conoscitivo sull'attuale situazione l' Anci si è resa disponibile anche a livello nazionale a un'analisi delle iniziative assunte dai Comuni in materia di prestazioni sociali agevolate. Si è poi avviato il processo di sperimentazione per la definizione del modello Fattore Famiglia in alcuni comuni". "Possiamo dire - conclude il Presidente del Dipartimento Giacomo Bazzoni - che il 2012 non sarà un anno facile, ma sarà ancora coperto anche sulla parte disabili, che era ciò che più preoccupava. Ma il welfare lombardo non è solo questo e la sensazione che le risorse si stiano dimostrando come la classica coperta corta è sempre più forte. L'impegno dei Comuni è quello di lavorare con Regione Lombardia e con le altre istituzioni per fare in modo che non venga meno quel livello di eccellenza che è tradizione consolidata del territorio lombardo".



Il tempo dedicato alle prestazioni sarà retribuito con 7,50 euro l'ora

Bellano ha reinserito i pensionati nelle attività socialmente utili

di Bernarda Ricciardi

Il Consiglio dell'Unione Europea riunitosi il 2 dicembre 2011 ha voluto sottolineare un aspetto decisivo nelle politiche per l'occupazione: "Gli Stati membri con i tassi di occupazione più elevati tra gli anziani hanno anche i tassi di occupazione più elevati tra i giovani". Se si considerano i dati relativi alla popolazione over40, soprattutto nel nostro Paese che sta conoscendo una grave crisi dell'impresa e relativa perdita di posti di lavoro, la situazione della fascia media d'età non è delle più rosee, anche se quella più critica la vivono sicuramente coloro che perdono un posto di lavoro a 55 anni. Secondo i dati forniti nel 2008 dal Ministero del Lavoro infatti, sarebbero 200.000 i disoccupati over55 non ricollocabili e privi di reddito; in aumento anche il numero di anziani in grado di mantenere una vita attiva oltre la soglia della pensione, e per i quali il Consiglio in diversi punti contenuti nello stesso documento, sollecita i Paesi della UE a prendere in considerazione promuovendo iniziative. Nel nostro territorio segnaliamo quella di un piccolo comune del Lec-

chese, Bellano, che ha dato vita al progetto di "Reinserimento dei pensionati in attività socialmente utili promosse dal Comune", secondo un regolamento che sottolinea come l'impegno operativo richiesto agli anziani "non deve essere inteso come sostitutivo di prestazioni di lavoro subordinato, né deve essere indispensabile per garantire la normale attività istituzionale e di servizio, ma come risorsa per la comunità locale, grazie al patrimonio di conoscenza e di esperienza che le persone anziane hanno accumulato e alla disponibilità del tempo libero che possono utilmente offrire". Per partecipare al progetto che prevede un monte ore di occupabilità non superiore alle 50 mensili per ogni domanda, gli anziani titolari di pensione e di età non inferiore ai 55 anni, possono presentare domanda ai Servizi Sociali del Comune – senza termine di scadenza della stessa – utilizzando la modulistica appropriata a verifica di requisiti e idoneità. Il tempo dedicato alle prestazioni sarà retribuito con 7,50 euro lordi l'ora. Le attività che il Comune intende affidare agli anziani saranno svolte nei servizi

> Mentre gli uomini sistemano le mulattiere, le signore accompagnano i bambini sullo scuolabus



In una cittadina come Bellano, con più di 3000 abitanti e una vita associativa variegata, anche il Comune da diversi anni offre la possibilità ai cittadini anziani di contribuire al benessere della comunità, proponendo di partecipare al "Reinserimento dei pensionati in

attività socialmente utili". Con Sergio Gritti, Assessore ai servizi alla Persona, facciamo il punto sui risultati del Progetto in itinere.

Come ha accolto la cittadinanza la proposta del Comune?

L'iniziativa è nata già da qualche anno e si basa sul concetto di valorizzare il tempo libero di cui dispongono i pensionati. In sostanza abbiamo dato concretezza all'idea che la persona anziana non debba essere sempre e solo un sog-

getto bisognoso, ma diventi lei stessa una risorsa. Risorsa che può essere utile e quanto mai opportuna se, come in questo caso, è messa a disposizione della comunità locale. Per questo i cittadini hanno accolto con favore la proposta del Comune. È una proposta che soddisfa entrambe le esigenze: quella di offrire servizi migliori al paese e quella, ovviamente per chi ne ha i requisiti, di rendersi utile impegnando in modo positivo il suo tempo.

Quante domande di partecipazione al Progetto avete registrato fino a oggi?

Non è semplice fornire un numero esatto perché la disponibilità delle persone non è data a titolo definitivo, ma varia a seconda del periodo dell'anno, per esempio un pensionato può dare la sua disponibilità limitatamente a qualche mese, un altro per un periodo più lungo. Complessivamente possiamo dire che sono coinvolti circa 15 pensionati.



scolastici, sociali, culturali, e nelle piccole manutenzioni del patrimonio del Comune. Gli anziani potranno essere di riferimento per i bambini ai fini della sicurezza nel raggiungere a piedi la scuola, incluso l'attraversamento stradale; vigilare sulla presenza di eventuali malintenzionati avvertendo la forza pubblica. Con mezzi pubblici o in automobile potranno accompagnare persone in difficoltà a effettuare visite diagnostiche e terapie, o assolvere piccole incombenze al domicilio. Mentre se dedicheranno il loro tempo nel settore cultura, in occasione di eventi pubblici collaboreranno nella distribuzione di materia-

le informativo e attacchinaggio di locandine, o saranno chiamati a svolgere sorveglianza durante le manifestazioni. Gli artigiani in pensione avranno la possibilità di eseguire piccole opere di manutenzione, dalla riparazione dei giochi per bambini nei parchi, ad imbiancature e ritocchi; dalla sistemazione di serrature e tapparelle, alla pulizia dei parcheggi o svuotamento cestini. Le aree verdi potranno contare sulla loro presenza per dissuadere ad atti vandalici, evitare schiamazzi e impedire sottrazioni indebite di suppellettili nei giardini, come anche non far utilizzare le aiuole dai cani.

Esiste una differenza sostanziale nel numero di domande inoltrate dagli uomini e dalle donne?

Gli uomini sono più numerosi delle donne. Questo dipende dal fatto che molte attività (sistemazione del verde, sistemazione mulattiere, ecc..) sono prevalentemente "maschili". Abbiamo però alcune signore che accompagnano gli alunni sullo scuolabus, e che sono disponibili per altri tipi di iniziative che sono allo studio - mi riferisco in modo particolare al progetto pedibus.

L'impegno degli anziani nelle attività proposte è risultato adeguato?

Il Comune è più che soddisfatto dell'impegno che garantiscono queste persone. Sono sempre disponibili ad ogni chiamata, con flessibilità di orario e quello che più conta, svolgono un lavoro preciso e con professionalità.

E previsto un turnover per garantire una presenza costante in attività legate ai minori?

Le attività legate ai minori per ora sono limitate all'accompagnamento dello scuolabus e viene ef-

fettuato un normale turnover, tra persone che si danno il cambio e si sostituiscono vicendevolmente in caso di impossibilità ad essere presenti. Tutti gli altri interventi più mirati a favore dei minori, che richiedono determinate competenze, vengono svolte esclusivamente dagli educatori.

Le risorse comunali per finanziare il Progetto sono compatibili con il numero di adesioni dei vostri anziani?

Nonostante il momento critico che stanno affrontando le finanze locali, riusciamo a garantire le necessarie risorse, perché noi consideriamo una priorità aggregare e coinvolgere le persone anziane. Vale la pena segnalare che recentemente è partita una indagine conoscitiva per sapere dei loro bisogni, in collaborazione con i ragazzi delle scuole medie. Sulla base delle risposte che perverranno, valuteremo come intervenire dal punto di vista socio-assistenziale, ma vaglieremo anche la disponibilità a partecipare a progetti socialmente utili per il paese.

La crisi economica sta avendo ripercussioni negative sulla terza età

Il 70 per cento degli anziani ha tagliato le spese sugli alimenti

Come stanno gli anziani in Italia?

Per saperlo ci viene in aiuto la "II Indagine nazionale sulla condizione sociale degli anziani" presentata a Roma dall'Auser che riunisce le rilevazioni effettuate sulla popolazione anziana dai principali istituti di ricerca nazionali.

Il senso generale dei dati emersi dal rapporto indicano un sensibile peggioramento della situazione sociale ed economica in cui vivono degli anziani nel nostro Paese. I principali responsabili di questo andamento sono considerati la crisi economica e le manovre effettuate dai governi nel 2010 e 2011 che hanno pesato sulle fasce d'età anziane peggiorandone le condizioni di vita e facendo crescere i fenomeni di esclusione sociale.

Vediamo nel dettaglio le conclusioni a cui sono pervenuti i ricercatori.

torio nazionale, con punte in Calabria, Campania, Lazio e Piemonte.

Minor reddito disponibile

In merito alla questione reddito disponibile si deve segnalare che, secondo l'Istat, nel 2010 le famiglie italiane composte di soli anziani erano il 28,06% del totale (erano il 27% nel 2007) e che i pensionati poveri risultavano essere 2,3 milioni. Inoltre, nel 2011, in base ai dati INPS, su più di 5 milioni di pensioni di vecchiaia erogate, circa il 52% ha un importo inferiore ai 500 euro mensili e ben il 78% non supera i 750 euro. In merito alle pensioni di anzianità si nota invece che più del 30% non supera i 900 euro mensili. L'Istat ha anche stimato l'incidenza di povertà relativa tra gli anziani, mostrando una condizione di stasi nel periodo 2008/2010 ed evidenziando che circa il 13% degli anziani

che vivono in Italia sono in condizioni di povertà. Peggiora soprattutto la situazione tra gli ultra 65enni residenti al Nord, dove l'indice, sebbene sia più basso che altrove, sale dal 6,4 al 7%.

Un ulteriore e allarmante dato che descrive il disagio economico degli anziani è l'aumento del 13% registrato nell'ultimo delle vendite della nuda proprietà.

Legati a questi dati ci sono quelli relativi ai consumi di questa fascia di popolazione, dove si nota che negli ultimi 7 anni si è registrato una contrazione delle spese per alimentazione, abbigliamento e servizi sanitari, mentre sono aumentate le uscite inerenti all'abitazione e all'energia (situazione conseguente anche dall'aumento delle

tariffe luce e gas registrate negli ultimi anni).

Alla luce di queste situazioni si comprende perché, come ha dichiarato l'Eurispes, nel 2011 l'81,5% degli anziani ha indicato un deterioramento della propria condizione economica rispetto al 74,8% dell'anno precedente.

Lo stile di vita

Passando ad analizzare lo stile di vita degli anziani si nota che il loro regime alimentare è piuttosto povero e che in



Si contraggono i servizi

Innanzitutto si deve segnalare che nel 2011, sui bandi comunali per l'affidamento di servizi sociali, si è registrata una riduzione pari a circa il 28%, del numero delle proposte di bando dedicate ai servizi per gli anziani. Le variazioni in negativo riguardano soprattutto i comuni con più di 50 mila abitanti. A questo si aggiunge che le liste di attesa regionali per gli interventi domiciliari dedicati alla non autosufficienza sono in forte crescita su tutto il terri-

> Con la manovra a rimetterci saranno i vecchi che vivono soli in case ampie, occupate con i figli prima che si sposassero

Durante la presentazione dell'Indagine sulla condizione degli anziani si è fatta particolare attenzione alla ricaduta delle recenti manovre correttive sugli ultra 65enni, poiché gli anziani sarebbero doppiamente colpiti da questi provvedimenti.

Da un lato, infatti, essi stanno contribuendo quali ammortizzatori sociali d'emergenza al reddito delle generazioni più giovani grazie alla sostanziale stabilità degli introiti che percepiscono. Dall'altro, tuttavia, sono visti dalle recenti manovre governative messe in atto per far fronte alla crisi del Paese come "soggetti privilegiati" sui quali poter applicare riduzioni della spesa pubblica.

Prendendo come unità di misura la famiglia e come limite temporale il presente – e quindi la manovra Salva Italia – una volta che la manovra sarà a regime, le ricadute saranno pari a 887 euro annui a famiglia, ai quali bisogna aggiungere la cifra già prodotta dalle precedenti manovre, che porterebbe il totale a 3 mila euro annui a famiglia.

A tutto ciò occorre aggiungere che sulle famiglie italiane pesa l'aumento delle tariffe di luce e gas (rispettivamente del 4,8% e del 2,7%) con una maggiore spesa annua di oltre 53 euro. Inoltre, per quanto riguarda la rivalutazione delle pensioni, ci sarà il mancato adeguamento di indicizzazione delle pensioni superiori a 1402 euro, che rappresentano il 22% delle prestazioni previdenziali erogate.

Infine l'Imu: molto simile alla vecchia Ici, ma dalla quale si discosta per alcune caratteristiche che la rendono più equa, soprattutto nei confronti delle famiglie con figli, ma anche più iniqua, nei confronti, ad esempio, delle persone anziane. L'Imu, come l'Ici, si basa infatti sull'applicazione di un'aliquota alla rendita catastale della casa. L'aliquota è del 4 per mille, uguale per tutti, perciò simile a quella Ici per la prima casa. Ma la rendita da usare per il calcolo va aumentata parecchio, rispetto a prima, perché va "rivalutata" del 60 per cento. Poi c'è la detrazione di 200 euro per la prima casa, valida per tutti. Un ulteriore sconto per le famiglie con figli, di 50 euro a figlio, fino ad un massimo di 200 euro, rende possibile arrivare, in molti casi, a non dover pagare nulla. Chi ci rimette sono le persone anziane che vivono sole, perché non possono usufruire della detrazione per i figli e molto spesso abitano in case più grandi, rispetto alle proprie esigenze, quelle che abitavano quando i figli ancora non se n'erano andati.

media, secondo un'indagine del CNR, un anziano avrebbe bisogno di circa 400 calorie in più al giorno. Questo aspetto è molto preoccupante poiché aumenta del 25% la possibilità di un ricovero in ospedale.

Le ragioni fondamentali di questa malnutrizione sono da ricercarsi soprattutto nella difficoltà economica. Queste osservazioni sono state ribadite da un documento del Ministero della salute che registra come circa il 70% degli anziani, faticando ad arrivare alla fine del mese, ha contratto gli acquisti alimentari, in particolare di carne e pesce.

L'importanza della tutela degli anziani

Dal contesto delineato emerge la forte necessità di una maggiore tutela della popolazione anziana, che si trova sempre più costretta a ricorrere a forme di aiuto informale, non potendo beneficiare di adeguate politiche pubbliche. Tuttavia, anche nell'ambito del care giving informale, come sottolineato dal Rapporto Istat 2011, si nota una notevole diminuzione delle famiglie, soprattutto anziane, che beneficiano dell'aiuto di tali reti (dal 28,9% del 1983 al 16,7% nel 2009). Il rapporto mette in evidenza la diminuzione delle reti di aiuto informali dovuto probabilmente alle trasformazioni occorse nelle strutture familiari, portando l'attenzione quindi sull'aumento di richieste di aiuto ad enti pubblici e privati. Tutto questo può facilmente portare alla conclusione che dalla diminuzione ulteriore delle fonti di reddito principali degli anziani, le pensioni, e dal

taglio delle risorse alle strutture pubbliche di sostegno alle forme di disagio, potrebbe derivare un rischiosissimo peggioramento della qualità di vita degli anziani, che potrebbe scaricarsi sul sistema generale del welfare.



Costituita una rete in cui tutti si riconoscono e collaborano

Per mantenere la qualità dei servizi Arosio lavora sulle realtà locali

di Sergio Madonini



Alessandra Pozzoli

Garantire i servizi sociali ai cittadini non è semplice. Tagli e manovre di ogni tipo hanno messo in difficoltà le casse comunali. Di fronte a questa situazione gli amministratori locali si muovono su due fronti: da una parte, attraverso Anci, fanno sentire la loro voce a Governo e Parlamento, dall'altra si impegnano a cercare soluzioni

ni che evitino di ridurre o peggio tagliare i servizi erogati. Sul fronte dell'impegno un esempio ci viene dal Comune di Arosio, piccolo centro (5000 abitanti) della provincia di Como. Ne abbiamo parlato con Alessandra Pozzoli, vicesindaco e assessore ai servizi sociali. Lo spunto è stato il ciclo di incontri nell'ambito del progetto Obiettivo Salute, giunto quest'anno al suo terzo anno di vita. I primi incontri 2012 sono il corollario di un'attività che il Comune ha condotto sul campo come Laboratorio Anziani del progetto CoopSussi. Il Laboratorio di Arosio si è rivolto alla popolazione anziana con manifestazioni iniziali di demenza senile e alzheimer, accolti nella Rsa. A gestire l'esperienza l'Istituto Galetti e la Cooperativa San Giuseppe, la cui attività si è rivolta a 12 anziani tra i 65 e gli 80 anni di età. "Obiettivi di fondo del laboratorio

sono stati" ci dice il vicesindaco Pozzoli "rispondere al bisogno di socializzazione di queste persone e alleviare le famiglie dalla gestione quotidiana di situazioni non sempre facili. Durante il percorso, poi, le stesse famiglie ci hanno manifestato l'esigenza di momenti formativi che le mettessero in condizione di affrontare queste fasi difficili dei loro cari. Sono nati così i due incontri nell'ambito di Obiettivo Salute 2012. Per questi due eventi abbiamo potuto contare sul coinvolgimento e la collaborazione dell'Associazione Pensionati e dell'Università del tempo libero cui sono iscritti 70 persone di Arosio e dei Comuni limitrofi". Davvero interessante il secondo evento, che si è tenuto il 29 febbraio scorso, dove, attraverso giochi cognitivi sensoriali e mnemonici

e attività psicomotorie, i partecipanti potevano misurare il proprio livello cognitivo. "Rientra nello scopo di fondo di Obiettivo salute: fornire informazioni e formazione alla cittadinanza sulla prevenzione delle malattie. I primi incontri del 2010 hanno avuto come temi la prevenzione delle malattie oncologiche, tumore al seno e al colon retto. I temi di questi primi incontri rispondevano all'attenzione e desiderio della popolazione di approfondire temi di cui erano in parte a conoscenza grazie alle visite oncologiche gratuite garantite dal Comune. Gli incontri del 2010 furono un successo: vi parteciparono circa 100 persone a incontro. Così, in collaborazione con l'assessorato alla cultura, abbiamo pensato di replicare Obiettivo salute anche per il 2011 con altri 5 eventi dopo i 5 dell'anno precedente. E sempre con lo stesso numero di partecipanti". Formazione e informazione alla prevenzione con interventi di ortopedici, oculisti, cardiologi e altri specialisti: ma quanto è costato tutto questo? "A parte le locandine e gli inviti, praticamente zero, e questo grazie al coinvolgimento delle reti delle associazioni del territorio. Per fare un esempio, la serata con il cardiologo è stata organizzata con l'Avis di Arosio che ha messo a disposizione il suo direttore sanitario". Dunque, la collaborazione con le diverse realtà del territorio è l'ingrediente che consente di mantenere la quantità e la qualità dei servizi?



> Alzheimer, un percorso per anziani e famiglie

Unico caso fra i diversi laboratori attivati dal Progetto CoopSussi, quello dedicato agli anziani ha visto lo sviluppo di due distinte iniziative: la prima, di cui abbiamo parlato in queste pagine, sviluppata dal Comune di Arosio, la seconda che ha visto fra gli enti di riferimento l'Opera Pia A. E. Cerino Zegna di Biella che da oltre 80 anni ha la missione di assistere le persone anziane che non sono più in grado di mantenere una soddisfacente qualità di vita al proprio domicilio per motivi fisici, psicologici, sociali e famigliari. Il gruppo di lavoro di questo laboratorio è completato dal Comune di Como, il Comune di Lugano ed il Forum Alzheimer Ticinese con l'Università della Svizzera Italiana. Il gruppo ha sviluppato un percorso di ricerca sulle risposte date a persone anziane affette da demenza ed in particolare affette da Alzheimer, modulate rispetto all'andamento della patologia e sulla continuità del sostegno alla famiglia ed alla persona. Sono state avviate attività concrete, tra le quali un'indagine territoriale conoscitiva sui bisogni legati all'Alzheimer, dal punto di vista delle famiglie e degli operatori del settore, e una serie di visite di valutazione e trasferibilità di "Best Practices" orientate a identificare, approfondire e analizzare diverse esperienze, modelli, percorsi e materiali innovativi per l'accompagnamento alla persona affetta da Alzheimer e la sua famiglia.

"Certo e non solo" ci risponde il vicesindaco Pozzoli. "Abbiamo costituito una rete con l'associazionismo locale nel pieno rispetto dello spirito sussidiario. Per fare un altro esempio, abbiamo garantito ad anziani e disabili un servizio di trasporto gestito in convenzione con l'Associazione Coordinamento dei Volontari di Arosio. Il Comune ha messo a disposizione gli automezzi e partecipa alla copertura assicurativa dei 13 volontari. Per contro l'Associazione garantisce 2 trasporti al giorno per quasi 500 trasporti l'anno. Inoltre, il Comune ha trasformato il polo della ex scuola nella sede di tutte le associazioni del territorio e ha rifondato la Pro Loco, inserendo nel consiglio un membro in rappresentanza di ogni associazione. In sostanza abbiamo costituito una rete in cui tutti si conoscono e collaborano. Anche la parrocchia, l'unica di Arosio, collabora con il Comune: per il centro estivo, per tenere i contatti con il Coordinamento dei volontari, per la gestione del Banco alimentare e soprattutto del Fondo emergenze sociali del Comune. Lo abbiamo a bilancio anche quest'anno ed è a disposizione per tutte le realtà familiari che si trovano in difficoltà. Indipendentemente dalla fonte della segnalazione, parrocchia o assessorato servizi sociali, la decisione sull'erogazione della cifra è presa di comune accordo.

È indubbio che le dimensioni del nostro Comune, sia per abitanti che per territorio (2 kmq, ndr), favoriscono la collaborazione con enti e associazioni: tuttavia, anche laddove non era possibile sviluppare sinergie con le realtà locali, abbiamo cercato soluzioni che garantissero il servizio con il contenimento dei costi. Per restare nell'ambito della popolazione anziana, per esempio, il servizio di assistenza domiciliare lo abbiamo costruito in associazione con i Comuni di Inverigo, Carugo e Cabiato, affidando il servizio all'azienda che gestisce il Piano di Zona". L'esempio di Arosio non è il primo e nemmeno l'ultimo. Sulla strada del social network reale e concreto, della collaborazione tra pubblico e privato si stanno muovendo numerosi Enti locali. Anche perché, per usare le parole del vicesindaco Alessandra Pozzoli, con le sole risorse pubbliche si fa poca strada.



ReteComuni: Agenzia delle Entrate e Comuni per condividere progetti

Signor evasore, è cambiata l'aria: anche lei deve pagare le tasse

di Lauro Sangaletti

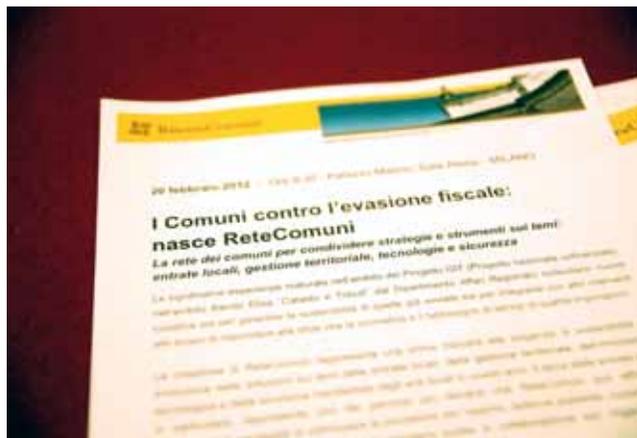
In una sala Alessi gremita, lo scorso 21 febbraio è stata presentata a Milano ReteComuni: il nuovo progetto vede le amministrazioni locali collaborare con l'Agenzia delle Entrate per condividere strategie e strumenti in merito alle entrate locali, alla gestione territoriale, alle tecnologie e alla sicurezza.

Tema cardine dell'incontro è stato quello della lotta all'evasione fiscale che, alla luce delle recenti norme introdotte dal Governo, permette alle amministrazioni locali di recuperare risorse da spendere sul territorio. Il presidente di Anci Lombardia Attilio Fontana ha dimostrato entusiasmo nei confronti dell'iniziativa evidenziando che "ai Comuni spetta il compito di comunicare che è cambiata l'aria per gli evasori" perché oggi "l'evasione non può più essere tollerata". Per Fontana ora l'importante è non disperdere i risultati del progetto Git (finanziato dal Ministero e centrato sul catasto e i tributi locali) e considerare come ReteComuni "dia qualcosa in più perché non si occupa soltanto della lotta all'evasione ma dà la possibilità di mettere insieme le conoscenze e le capacità dei Comuni e delle istituzioni che vi partecipano per svolgere molte altre attività".

A queste parole ha fatto eco Alessandro Cattaneo, Sindaco di Pavia e Vicepresidente di Anci, per il quale i Sindaci sono oggi in trincea, impegnati a "trovare soluzioni nuove per recuperare risorse" e in questo senso la lotta all'evasione, oltre a generare una maggiore equità fiscale, permette di ottenere importanti entrate. Durante il suo intervento il primo cittadino di Pavia ha però evidenziato i due problemi che ostacolano maggiormente l'operato dei Comuni in questo settore: "uno di carattere culturale, perché solitamente non è immediato lavorare assieme tra Amministrazioni locali e altre Istituzioni, e uno legato agli strumenti a

disposizione, poiché a volte l'operato comunale è rallentato da limiti sia normativi che di risorse disponibili". Cattaneo ha concluso evidenziando che il progetto presentato a Milano "permette di superare le barriere di appartenenza in nome di un autentico spirito di squadra e concede l'accesso a strumentazioni nuove che migliorano la qualità delle operazioni".

Carlo Palumbo, Direttore dell'Agenzia delle entrate della Lombardia, ha invece illustrato come sia fondamentale impegnarsi nella lotta all'evasione perché essa permette di liberare importanti somme di denaro, come dimostrano i dati relativi alla nostra regione nella quale si è passati "da un recupero di 800 milioni di euro evasi nel 2008 a un recupero di 2miliardi e 400milioni nel 2011". Palumbo ha inoltre evidenziato come "la partecipazione dei Comuni alla lotta all'evasione è giustissima ma non sempre è facile" perché, tra l'altro, "si è persa la capacità di fare una deci-



sa azione di contrasto e per questo l'Agenzia ha realizzato dei corsi di formazione per 1500 funzionari comunali". Proseguendo su questa strada l'Agenzia ha avviato anche un percorso formativo più intenso di training on the job con il quale il personale dell'Istituto affianca gli operatori comunali allo scopo di trasferire una conoscenza tecnica adeguata alla situazione.

Quest'ultima azione formativa ha interessato anche il Comune di Milano, come ha ricordato Bruno Tabacci, Assessore al bilancio del capoluogo lombardo, che si è detto molto favorevole a ReteComuni. Nel suo intervento Tabacci ha dichiarato che, grazie all'azione antievasione, "non solo si volterà pagina ma si potrà riscoprire la parte migliore del nostro Paese". Per questo, secondo l'Assessore milanese, gli

> I Comuni in una situazione critica per i tagli: «E allora fare rete è importante, guardando all'equità»

Alla presentazione di ReteComuni abbiamo incontrato alcuni funzionari comunali che ci hanno dato le loro impressioni sul progetto in corso.

Per Antonella Garione, responsabile dell'ufficio tributi del Comune di Magenta, l'iniziativa è importante, soprattutto in questo momento in cui "come tutti i Comuni siamo in una situazione abbastanza critica, sia per i tagli nei trasferimenti che per questa nuova panoramica normativa che ci mette un po' in difficoltà nel capire esattamente quali saranno le entità delle entrate future, visto che con l'introduzione dell'Imu abbiamo una situazione su cui parametrare i nostri valori abbastanza aleatoria. Per questo è interessante avviare un discorso sull'accertamento, che comunque abbiamo già intrapreso, dato che è qualche tempo che stiamo cercando di recuperare risorse in questo senso". L'aspetto che più interessa Garione è però il fatto che ReteComuni può "essere portata avanti anche con l'appoggio di enti a livello nazionale e quindi non soltanto facendo appello alle nostre risorse ma potendo contare anche sul contributo di tutti".

Fare rete è quindi importante? "Sì" risponde la funzionaria di Magenta "anche per affilare le armi, nel senso che dobbiamo essere in grado di sapere esattamente cosa possiamo fare e dove possiamo arrivare. Le esperienze di tutti possono essere utili perché ognuno affronta la tematica in modo diverso e, sicuramente, così potremo comunicare al cittadino che non si vuole a tutti i costi arricchirsi alle sue spalle ma che questo è un lavoro che assicura equità a tutti".

Tra il pubblico era presente anche Antonella Brusamolín, funzionaria della Comunità Montana Valli del Verbano in provincia di Varese, una realtà che aggrega 34 Comuni, 20 dei quali sotto i 1000 abitanti. Nel corso degli anni questa Comunità ha partecipato alle attività del progetto Git, raggiungendo importanti obiettivi; pertanto ha deciso di aderire anche a ReteComuni. A tal proposito Brusamolín ha sottolineato che la Comunità del Verbano "sin dall'inizio ha fortemente voluto aderire al progetto proprio per garantire alle nostre realtà una strada concreta per realizzare i principi di e-government che sono quelli dell'innovazione e della modernizzazione nei processi della pubblica amministrazione". Per la funzionaria il valore principale derivante dalla partecipazione alla Rete è evidente nelle caratteristiche dell'ente in cui opera poiché, come ha dichiarato, "abbiamo tante piccole realtà che necessitano di supporto sia da un punto di vista tecnologico che di prassi comuni o modelli di gestione associata", elementi che ReteComuni è in grado di diffondere.

amministratori devono scendere in campo perché la risposta alle azioni di accertamento "non può essere quella degli amministratori di Cortina", dato che grazie a queste azioni si innesca un percorso di giustizia sociale con il quale "il cit-

tadino può vedere ridursi la pressione fiscale a suo carico". ReteComuni ha quindi guadagnato l'interesse di molti amministratori locali. Nelle pagine successive presentiamo in dettaglio l'iniziativa.





DIV 8800

Mercedes-Benz Econic. Alleggerisce il peso del vostro lavoro.

Econic è l'unico autotelaio cabinato con due soli gradini per le operazioni di salita e discesa e una cabina panoramica omologata fino a 4 posti. Studiata per la raccolta dei rifiuti. **Mercedes-Benz Econic. Una solida base per il vostro lavoro.**



- Massima visibilità
- Freni a disco con ABS
- Telaio ribassato, ridotta altezza del piano di carico
- Cambio automatico a 5-6 rapporti
- Motori diesel Euro 5 EEV 238, 286, 326 CV
- Sospensioni pneumatiche integrali
- Bloccaggio differenziale posteriore
- Due assi e tre assi
- Prese di forza originali
- Motore gas metano Euro 5 EEV 279 CV.

www.mercedes-benz.it - unimog-econic@mercedes-benz.com



Mercedes-Benz
Trucks you can trust

Tanti i temi: entrate locali, gestione del territorio, tecnologia e sicurezza

La grande scommessa di ReteComuni

ReteComuni

La creazione di ReteComuni, presentata durante il convegno tenutosi a Milano, rappresenta una risposta alle esigenze di sostenibilità ed evoluzione delle soluzioni sui temi delle entrate locali, della gestione territoriale, dell'innovazione tecnologica e della sicurezza individuate in questi anni dagli enti locali.

È un'iniziativa proposta a tutte le amministrazioni interessate alla gestione della disponibilità dei dati "certificati" provenienti dall'incrocio di banche dati interne ed esterne all'ente (prioritariamente entrate locali, gestione territoriale, tecnologie e sicurezza, nel senso di azioni volte a prevenire fenomeni malavitosi).

Perché ReteComuni

Le 250 amministrazioni aderenti al Progetto GIT (Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri sul tema del "Catasto e fiscalità" concluso il 31/12/2011) hanno espresso al Comune di Milano (in quanto capofila) e ad Anci Lombardia l'esigenza di non disperdere gli investimenti realizzati e preservare i risultati ottenuti, e hanno manifestato interesse verso una iniziativa che possa rilanciare le finalità progettuali.

Diverse amministrazioni non aderenti al Progetto GIT hanno inoltre realizzato esperienze significative che meritano di essere comprese e valorizzate.

Anci Lombardia con questa iniziativa intende supportare tutti i comuni aderenti, indipendentemente dalle esperienze progettuali pregresse e dalle loro dimensioni.

Le entrate locali

Il tema delle entrate locali rappresenta uno dei percorsi più rilevanti che ReteComuni intende affrontare, anche considerando la necessità di ottimizzare le procedure per reperire, laddove possibile, nuove risorse provenienti da attività di accertamento tributario svolte in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate.

Sul fronte formativo Anci Lombardia e Agenzia delle Entrate della Lombardia hanno sperimentato un nuovo percorso - moderno e innovativo - per la formazione degli operatori degli enti locali e più in generale per collaborare alla lotta all'evasione fiscale.

1. È stato istituito un tavolo di lavoro comune che ha portato alla realizzazione di un vademecum per tutte le amministrazioni locali.

2. Sono stati organizzati momenti di formazione in ogni provincia per promuovere il confronto e la condivisione di esperienze maturate negli enti locali sul tema dell'accertamento. A questi si aggiunge una proposta di formazione a distanza.

3. L'Agenzia ha inoltre dato la propria disponibilità a dare supporto in loco ad amministrazioni che hanno una

maggiore dimensione strutturale e demografica (con oltre 50.000 abitanti).

Come funziona ReteComuni

ReteComuni realizza servizi che consentano agli enti aderenti di usufruire dei vantaggi tipici di una Comunità Professionale, nella quale sono previsti anche servizi aggiuntivi offerti dalle stesse amministrazioni a vantaggio di altri enti richiedenti.

Come entrare nella Rete

La partecipazione alla Rete è aperta a tutte le pubbliche amministrazioni che sottoscrivono un Accordo promosso da Anci Lombardia e da alcuni enti che hanno partecipato al Progetto GIT.

Scenari futuri

La disponibilità di banche dati incrociate consentirà ai comuni di realizzare azioni innovative sulla sicurezza (impiego delle banche dati per prevenire fenomeni mafiosi), sulla tecnologia e sulla gestione territoriale (PGT, gestioni funzioni catastali, ecc.).

Creare una rete di centinaia di comuni crea valore aggiunto per:

- Fare "massa critica", avere maggiore incisività nelle relazioni con gli altri livelli amministrativi
- condividere le risorse (umane e finanziarie) per realizzare progetti innovativi, dove il personale dei comuni può condividere in modo strutturato problemi e soluzioni.
- creare sinergie tra comuni di grandi dimensioni e aggregazioni di piccoli comuni
- realizzare nuove progettualità, d'ambito regionale e nazionale, in grado di intercettare finanziamenti pubblici

INFO

www.retecomuni.it



Domande identiche ai due sindaci, Piero Fassino e Oreste Perri

Torino e Cremona, così diverse. O forse no...

di Sergio Madonini



Ancora due Sindaci, ancora sul tema del ruolo del Sindaco in tempi di crisi: Piero Fassino, Sindaco di Torino, e Oreste Perri, Sindaco di Cremona. Schieramenti politici diversi, ma un passato in comune, lo sport. Tifoso della Juventus, il Sindaco Fassino ha militato nei bianconeri, categoria juniores. Di ben altro spessore, non ce ne voglia il Sindaco di Torino, il passato sportivo di Oreste Perri: 4 ori e un bronzo mondiale nella canoa K1 fanno del Sindaco di Cremona un atleta di punta dello sport a remi italiano. Ecco le loro risposte alle nostre domande.



Qual è il ruolo dei Sindaci in tempo di crisi?

Fassino. In un momento di crisi come quello presente, i Sindaci come tutti coloro che si occupano di amministrazione, sono chiamati a un maggior rigore e ad una maggiore capacità di coordinamento e visione, per ottimizzare l'uso delle risorse. Il Sindaco poi ha un ruolo particolare che deriva dalla vicinanza alla comunità, di presenza fisica fra la gente, di conoscenza dei loro problemi. Elementi che ne fanno una figura di riferimento per ogni cittadino. Il Sindaco è un rifugio, è la soluzione, anche quando questa non c'è, è la capacità di ascolto. E' una caratteristica del rapporto fra Sindaco e cittadini, nettamente evidenziata con la riforma dell'elezione diretta, una legge che credo si possa dire abbia funzionato bene e dato i risultati sperati. Un buon Sindaco poi è quello che trova la sintesi nelle questioni, sempre complesse, per la comunità.

Perri. Il ruolo di Sindaco, non solo in tempo di crisi, è quello di una persona che, per amore della propria città, per un certo periodo della vita mette a tempo pieno le proprie energie ed azioni al servizio dei propri concittadini per l'amministrazione degli interessi comuni. E' evidente che, in tempo di crisi, cercare di rispondere a determinati problemi, quali la richiesta di un posto di lavoro per chi l'ha perso o fatica a trovarlo, risulta sempre più difficile, non solo perché gli strumenti di cui i sindaci dispongono in questo ambito sono estremamente ridotti, ma perché com-



pensare le carenze del welfare nazionale con risorse locali sta diventando un'impresa titanica.

Quali sono gli aspetti amministrativi su cui lavorare?

Fassino. In un momento di crisi è fondamentale, come dicevo prima, avere rigore, capacità di spesa, visione delle priorità. Torino, ad esempio, sta gestendo un momento delicatissimo, in cui deve affrontare le conseguenze di un forte indebitamento, dovuto non a crescita della spesa corrente ma a una coraggiosa politica di investimenti, che non viene conteggiato in modo differente nei vincoli del patto di stabilità. L'impegno politico è quello di arrivare ad un nuovo Patto di stabilità con i mezzi e i tempi dettati dall'agenda politica. L'impegno amministrativo è quello di non penalizzare le priorità della città, né quelle di sostegno alle fragilità sociali - e in una città di un milione di abitanti sono molte-, né lo sviluppo, un aspetto economico dirimente per la creazione di lavoro.

Perri. Il futuro, che non è niente affatto roseo, deve essere oggi costruito in condizioni di crescente difficoltà e turbolenza in quanto tutte le città si trovano in condizioni analoghe e competono tra di loro per aggiudicarsi le risorse strutturalmente scarse costituite da capitali, imprese, visitatori e residenti. In passato gli unici strumenti ritenuti utili per agire sullo sviluppo della città erano quelli urbanistici. Oggi questo non basta, occorre puntare sulla sem-

plificazione delle procedure, mettere in campo strategie di politica economica tendenti ad aumentare i fattori di attrazione per imprese, investimenti e visitatori. Ma se non vi è una sempre più stretta collaborazione tra il pubblico ed il privato, è chiaro che non si va da nessuna parte. D'altra parte il Governo centrale dovrebbe fornire strumenti di intervento che non siano solo quelli fiscali.

A quali bisogni dei cittadini dare priorità?

Fassino. Alla coesione sociale e allo sviluppo. L'alfa e l'omega di una stessa politica. Sostenere le fragilità e premiare l'eccellenza, il talento, la capacità di guardare avanti. Del resto, le crisi sono sempre anche un'opportunità di sviluppo perché costringono a cambiare gli schemi produttivi, bisogna sfruttarle in senso ampio anche perché il progresso vero è tale se è per tutti, o almeno per la maggior parte possibile. Questo è il compito di chi amministra e guida una città.

Perri. La difesa dell'occupazione, in questo periodo di crisi economica, è una priorità assoluta per qualsiasi Amministrazione Comunale. Per tale motivo è necessaria una politica di sviluppo economico territoriale attraverso azioni di politica attiva nel campo del lavoro in collaborazione con le forze sociali ed istituzionali preposte. Bisogna tutelare, preservare e prendersi cura dell'ambiente che ci circonda. Amare la propria città vuole dire prendersene cura e cercare quotidianamente di migliorarla e di renderla sempre più vivibile: da qui la necessità di puntare ad uno sviluppo sostenibile che deve andare, di pari passo, con un idoneo sviluppo di infrastrutture. La famiglia è la base su cui poggia la società, l'educazione, il benessere sociale ed economico. Il supporto alle responsabilità familiari è il risultato di una molteplicità di interventi che riconoscano alla famiglia il ruolo di vero e proprio protagonista del sistema.

Di fronte a pressioni come ci si deve comportare?

Fassino. Un Sindaco riceve centinaia di richieste, di sollecitazioni, di pressioni di ogni tipo. È del tutto ovvio che

accada, considerato il rilievo che hanno le decisioni di un Sindaco per la vita dei cittadini. L'importante è che a prevalere siano sempre l'interesse generale e il bene comune, che prevale sempre sugli interessi particolari.

Perri. L'elemento che rende il ruolo del sindaco tanto centrale quanto estremamente fragile e vulnerabile sulla scena politica è la crisi che stanno attraversando i grandi partiti italiani. In tale situazione il sindaco deve prendere le decisioni e contemporaneamente creare il consenso di cui ha bisogno per governare. Inoltre, la domanda sociale sempre più allargata a temi nuovi si rovescia sull'Amministrazione cittadina senza più alcun filtro. Questo comporta dei problemi per il governo della città, perché è nella città che si impara a diventare cittadini. Fondamentale è dunque l'ascolto delle istanze che provengono da tutte le componenti sociali, ma alla fine, quando arriva il momento di decidere, è altrettanto fondamentale fare scelte che rispondano ad un unico obiettivo: il bene comune.

Come vedono i cittadini la figura del Sindaco?

Fassino. Il Sindaco è la figura politica e istituzionale più vicina ai cittadini. In ogni Comune si sa chi è, dove lo si trova, come incontrarlo, quando parlargli. E dai cittadini viene visto come il capo della comunità a cui ognuno appartiene; insomma il Sindaco è il capofamiglia di una famiglia grande, allargata. E per questo chiedono al Sindaco di essere come un padre: presente, inclusivo, giusto.

Perri. Il Comune rappresenta il livello più vicino al cittadino e l'istituzione a cui i cittadini si rivolgono, in cui si riconoscono e si identificano. Nel sindaco i cittadini vedono una persona che si è impegnata a fare politica in prima persona per migliorare la vita quotidiana, per avere servizi efficienti, per soddisfare al meglio le necessità ed i bisogni delle persone. Potrebbe apparire un'affermazione un po' scontata, ma è un'affermazione che, soprattutto in questi ultimi anni, sembra essere stata messa da parte, quasi che mettersi al servizio dei cittadini, al servizio del territorio, al servizio della città non sia più il fine della politica nel suo significato originario.



Come i municipi stanno affrontando le difficoltà guardando al futuro?

Strategie Amministrative lancia un nuovo concorso tra i Comuni

di Angela Fioroni e Ferruccio Pallavera

Gli attacchi speculativi al nostro Paese del luglio-agosto 2011, e proseguiti nel corso dei mesi, dichiarano una fase nuova nel rapporto tra finanza e debiti sovrani (debiti degli Stati): siamo nella fase della speculazione finanziaria sui debiti, e quindi dell'attacco frontale della finanza agli Stati nazionali. Una fase difficilmente irreversibile: controllabile, forse, come sta avvenendo in quest'ultimo periodo, ma sempre possibile. In questa prospettiva diventa fondamentale per i Comuni capire che mentre per giuste ragioni di equità e di funzioni, chiedono modifiche al Patto di stabilità, alle norme sulla Tesoreria unica, all'organizzazione del welfare (perché le risorse vengano sempre più spostate dal centro ai territori dove le persone vivono), devono essi stessi impegnarsi in azioni volte a raggiungere maggiore efficienza e conseguire risparmi, verso un'autonomia finanziaria che sola può garantire progettazione e programmazione.

“Risparmiare in tempo di crisi grazie alla tecnologia. Consigli per una PA più efficiente e meno costosa. Come ridurre i costi garantendo la qualità dei servizi. Città a costo zero”: sono solo alcuni esempi di proposte per aiutare i Comuni a superare questa difficile fase di transizione. Conciliare le riduzioni dei budget con la qualità dei servizi, è una sfida che l'Ente locale deve vincere. I percorsi sono molti, alcuni già tracciati da Comuni che hanno avviato politiche innovative da anni. In questa rivista ne abbiamo parlato a lungo, ora però vogliamo lanciare un concorso, aprire una vetrina dove mettere in evidenza le scelte possibili per affrontare le difficoltà e andare verso il futuro.

Suggeriamo 10 percorsi possibili, dove avete già sperimentato buone pratiche o intendete avviarne: sarà interessante verificare, attraverso la vostra partecipazione, quali sono le esperienze più consolidate, quali invece i campi dove molto resta ancora da fare. Vi chiediamo di partecipare, anche se vi siete cimentati in piccole innovazioni che riguardano solo uno dei percorsi, perché restano sempre importanti

punti di partenza per voi e per gli altri Comuni.

1. Programmazione, controllo, organizzazione degli uffici e dei servizi

Avete introdotto innovazioni con il supporto dell'informatica? Quali? Con quali risultati? E' aumentata la produttività, sono migliorati i processi interni?

Avete introdotto forme di programmazione per progetti trasversali a più settori? Avete costituito gruppi di lavoro trasversali? Su quali materie? Con quali risultati? Viene sollecitata la motivazione dei dipendenti?

Avete introdotto innovazioni per la sburocratizzazione e la semplificazione? Quali e con quali risultati? Avete applicato il Piano delle Performance per intervenire sulla qualità e produttività del lavoro? Come? Avete costituito tavoli formati da assessori e dirigenti/funzionari per programmare e verificare periodicamente le attività e i progetti? Vi siete posti il tema della individuazione di obiettivi strategici, della semplificazione degli obiettivi, dell'attivazione di un controllo strategico partecipato? Come e con quali risultati? Avete allineato i vostri obiettivi con quelli dell'Ue, della Regione, delle Fondazioni per recuperare risorse finanziarie? Avete aderito al Patto dei Sindaci, elaborato e attivato il Piano di azioni per l'energia sostenibile? Con quali risultati?

2. Rapporti con la comunità

Per avviare innovazioni consistenti è necessaria la partecipazione e la condivisione dei cittadini: associazioni, imprese, sindacati, ecc. Avete cominciato a stipulare Patti di Comunità, Tavoli per il lavoro, la legalità, il contrasto all'evasione fiscale, ecc. con la partecipazione dei cittadini? Con quali risultati?

3. Controllo e risparmio sulle utenze

Avete fatto interventi per l'ammodernamento tecnologico e il risparmio di energie sugli impianti di illuminazione pubblica e cimiteriale? Avete un Piano dell'illuminazione



pubblica? Lo state attuando? Come controllate il consumo e la spesa dell'energia elettrica comunale? Avete fatto interventi per l'efficienza energetica degli edifici pubblici? Con quali esiti? Controllate le spese telefoniche?

4. Gestione del patrimonio pubblico

Avete realizzato una reale anagrafe immobiliare con lo stato di consistenza di ogni immobile, gli interventi necessari per la manutenzione, l'efficienza energetica, il risparmio energetico, ecc? Avete in corso convenzioni migliorative per la gestione del patrimonio? Avete un Piano del Sottosuolo, la conoscenza dei sistemi infrastrutturali (reti energetiche, idriche, e della comunicazione), delle loro criticità e delle potenzialità? Come lo state usando?

5. Acquisti verdi e sociali

Acquistate servizi e beni sostenibili? Verso quali settori vi siete indirizzati? Alimenti e servizi di ristorazione, arredamento, edilizia, carta, cancelleria, attrezzature elettriche e informatiche, prodotti tessili, gestione dei rifiuti, servizi energetici, trasporti, servizi di pulizia, servizi urbani, verde pubblico, arredo urbano, organizzazione di eventi prodotti dell'agricoltura biologica, della filiera corta, del commercio equo e solidale per le mense scolastiche?

6. Produzione di energia rinnovabile

Avete realizzato impianti solari, fotovoltaici, eolici, di mini idroelettrico? Con quali risultati? Come hanno reagito i cittadini? Hanno a loro volta realizzato impianti?

7. Riduzione della quantità dei rifiuti

Avete organizzato la raccolta differenziata porta a porta? Avete avviato politiche per la riduzione dei rifiuti? Quali e con quali esiti? (Acqua dei rubinetti nella ristorazione scolastica, case dell'acqua, ecofeste, accordi con il settore del commercio per vendita prodotti alla spina o promuovere quelli con pochi imballaggi, pannolini lavabili, sabbiette per animali biodegradabili, ecc)

8. Uso più razionale della risorsa idrica

Risparmio dell'acqua potabile, raccolta e riuso dell'acqua piovana, riduzione dell'impatto ambientale degli scarichi urbani, indirizzi e prescrizioni per cittadini e imprese volti a favorire la diffusione di tecniche per migliorare la gestione delle acque e ridurre i consumi: quali strumenti avete attivato? Avete inserito questo tema nel regolamento edilizio?

9. Verso una mobilità sostenibile

Avete promosso mezzi di trasporto pubblico a basso impatto ambientale, favorito i mezzi di trasporto privato condivisi (car-pooling, car-sharing), ridotto la presenza di autoveicoli privati favorendo la mobilità alternativa

> Le province d'Italia? Da sopprimere o no?

La Provincia? Un ente completamente inutile. Da sopprimere al più presto, nella certezza che si risparmierà una cifra ingentissima che potrà essere destinata altrove.

E', questa, l'opinione comune di una larga fetta dell'opinione pubblica, in particolare di quella che si muove all'interno delle grandi città, nelle quali la presenza dell'ente provinciale si nota pochissimo o non si sente affatto.

Ma è proprio così? Davvero le Province sono da cancellare con un colpo di spugna? Veramente in Italia non abbiamo bisogno di un ente intermedio tra i municipi e le regioni? Siamo sicuri che nella Lombardia dei millecinquecentoquarantasei Comuni si può fare a meno delle dodici Province favorendo l'avvio di un canale diretto con la realtà regionale?

Questa è una riflessione che merita di essere fatta dal basso, partendo dai Comuni, cercando di approfondire qual è il ruolo svolto dalle Province – dalle nostre Province di Lombardia – per la crescita e lo sviluppo del territorio.

Strategie Amministrative, a partire dal prossimo numero, dedicherà alcune pagine a questo argomento.

a piedi e in bicicletta? Avete programmato tipologie di interventi integrati che si potenziano l'un l'altro? Avete realizzato piste ciclabili, percorsi protetti? Con quali risultati?

10. Gestioni associate di funzioni

Condividete con altri Comuni la gestione di alcuni servizi o funzioni? Quali? Con quali risultati?

Fate parte di Unioni di Comuni o Comunità montane? Quali esperienze positive avete realizzato?

INFO

Per partecipare al concorso potete inviare le vostre segnalazioni all'indirizzo redazione@strategieamministrative.it



Lo scorso anno i partecipanti ai vari appuntamenti sono stati oltre 4500

RisorseComuni di nuovo in campo con un calendario fitto di incontri

di Onelia Rivolta

Passano gli anni e RisorseComuni, come il vino buono, migliora e offre sempre nuove sorprese.

Dopo la svolta impressa lo scorso anno che ha permesso di portare la rassegna in molti Comuni di Lombardia e in alcune città capoluogo, quest'anno la manifestazione torna con il suo calendario fitto di incontri.

Anche per il 2012 quindi, in un momento delicato in cui si assiste a profondi cambiamenti che interessano gli Enti locali e che chiamano i Comuni a raccogliere la sfida dell'innovazione istituzionale e organizzativa al fine di essere i protagonisti dello sviluppo territoriale, RisorseComuni si presenta come una proposta capace di offrire uno sguardo approfondito sull'attualità e aperta al futuro. Oggi infatti la necessità di rivedere l'organizzazione delle Amministrazioni locali, alla luce dei tagli ai trasferimenti e dei cambiamenti normativi, richiede agli amministratori, ai dirigenti e ai funzionari dei Comuni di essere sempre più aggiornati e formati in merito alle azioni da intraprendere per rispondere positivamente alle richieste e agli stimoli provenienti dalle loro Comunità.

È per tutte queste ragioni che, grazie allo sforzo organizzativo di Anci Lombardia e Ancitel Lombardia per portare RisorseComuni nei diversi centri lombardi, a diretto contatto con gli amministratori locali, e per definire un programma



che si sviluppa nel corso dell'intero anno, l'iniziativa si è radicata nel territorio come un evento di prestigio e sentito per la sua importanza dai numerosi partecipanti che lo scorso anno sono stati oltre 4500.

Il calendario della manifestazione, caratterizzato da incontri con esperti, funzionari e ricercatori, garantisce una significativa occasione di formazione gratuita in grado di far conoscere le eccellenze del territorio lombardo e di chiarire gli snodi cruciali della pratica amministrativa.

Poiché a questo punto tutti vorranno conoscere nel dettaglio il programma della manifestazione che si sta via via definendo nel corso delle settimane e che resta sempre aperto per fornire aggiornamenti e approfondimenti sulle novità che si presenteranno durante l'anno appena cominciato, sarà meglio dare uno sguardo ai prossimi appuntamenti.

> **Il 24 marzo a Cremona per parlare di Agenda digitale e di tecnologie della comunicazione per sviluppare i servizi**

RisorseComuni 2012 parte con il primo "grande evento" che vedrà al centro della riflessione l'Agenda Digitale Lombarda, la diffusione di connessioni veloci e ultraveloci, lo sviluppo di servizi telematici per cittadini e imprese. Il 24 marzo a Cremona, presso il Salone dei Quadri del palazzo comunale, si terrà il convegno "Le opportunità dell'Agenda Digitale Lombarda. Tecnologie della comunicazione per lo sviluppo dei servizi", un evento organizzato in collaborazione con Aemcom. La diffusione di adeguati sistemi di trasmissione e di servizi telematici per i cittadini e le imprese rappresenta un'importante occasione per la crescita del tessuto economico e sociale della Lombardia. La trasmissione delle informazioni con collegamenti veloci e ultraveloci risulta

necessaria dove è richiesta una forte interattività nella comunicazione e accesso discrezionale a patrimoni d'informazione. La Regione Lombardia, attraverso l'Agenda Digitale, sostiene la crescita dell'innovazione tecnologica e assume il ruolo chiave delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione come strumento di rilancio della competitività del tessuto economico e di crescita della società.

L'agenda digitale intende valorizzare esperienze nelle quali operatori pubblici e privati, come nel caso della sperimentazione già avviata nella provincia di Cremona, accettano la sfida dell'innovazione allo scopo di massimizzare i benefici derivanti dall'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche. I comuni, le loro società partecipate, altre amministrazioni pubbliche,

I "Grandi Eventi" si apriranno il 24 marzo a Cremona con un incontro sullo sviluppo e la diffusione della banda larga e proseguiranno con l'appuntamento di maggio, a Pavia, dedicato alle politiche del personale degli enti locali. A ottobre la manifestazione si sposterà invece a Mantova dove si discuterà di innovazione. Il gran finale, come accade da undici edizioni, sarà a metà novembre a Milano, in occasione della due giorni presso il Palazzo delle Stelline.

Accanto a queste grandi manifestazioni RisorseComuni garantirà inoltre lungo tutto l'anno una serie di eventi in diverse sedi regionali, scorrendo il calendario si nota che si sono già tenuti diversi incontri sulla promozione delle nuove linee di indirizzo delle politiche giovanili e inerenti alla formazione sulle politiche associate, e un evento di particolare successo è stato la presentazione di ReteComuni di cui abbiamo dato notizia nelle pagine precedenti. La scaletta degli incontri proseguirà con degli interventi sui tributi comunali, la gestione del gas e la presentazione delle nuove regole per la gestione del sottosuolo.

Come nelle passate edizioni, i corsi, i seminari e i convegni di RisorseComuni potranno contare sulla presenza tra i relatori di amministratori ai vari livelli (Regione, Province, Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Asl) e sulla presenza di rappresentanti del Governo, di modo da aprire il confronto a punti di vista differenti, in grado di offrire un dibattito di alto profilo che richiama l'attenzione sulla realtà concreta dell'agire amministrativo.

Il percorso formativo gratuito offerto da RisorseComuni darà quindi, lungo tutto l'anno, la possibilità di un approfondimento costante e qualificato sulle novità normative e operative introdotte nel sistema e il confronto con gli attori del processo d'innovazione.

INFO

Il programma dettagliato e gli atti degli eventi sono disponibili sul sito www.risorsecomuni.it



le associazioni e le imprese private, come possono proporre nuovi servizi digitali ad una cittadinanza spesso non propensa all'adozione di nuove tecnologie? Come sviluppare servizi e soluzioni innovative per le imprese, anche nella prospettiva di creazione di reti di collaborazione locali fra imprese e con la pubblica amministrazione?

Il convegno si pone l'obiettivo di contribuire a rispondere a queste domande chiarendo il ruolo dell'Agenda Digitale Lombarda e considerando lo stato di avanzamento delle iniziative regionali e comunali già in atto.

All'incontro, dalla partecipazione gratuita previa registrazione, parteciperanno, tra gli altri, Carlo Maccari, Assessore alla semplificazione e digitalizzazione della Regione Lombardia, Oreste Perri, Sindaco di Cremona, Attilio Fontana, Presidente di Anci Lombardia, Mirko Grasselli, Presidente di Aemcom.

Come si può uscire da una situazione che rischia di essere davvero drammatica

Le città, culla di cultura e di relazioni, patrimonio di bellezza, stanno morendo

di **Angela Fioroni**

I nostri governanti dovrebbero conoscere tanti amministratori delle nostre città, osservare la passione, l'attenzione, la cura, l'abnegazione con cui si mettono al servizio di cittadini e territori.

Dovrebbero conoscere le speranze con cui tanti Sindaci, assessori, consiglieri iniziano il loro percorso, e le difficoltà di bilancio e di rispetto del patto di stabilità, la mancanza di fondi con cui devono fare immediatamente i conti. Come Limbiate, comune brianzolo balzato agli onori della cronaca per l'inchiesta Infinito di Ilda Boccassini, che ha deciso di cambiare, di eleggere amministratori nuovi, onesti, e capaci ... con grande desiderio di aiutare e guidare il riscatto di questa città, i quali devono fare i conti con il primo bilancio e i tanti vincoli.

Allora che fanno? Chiamano la città a discutere insieme con loro, e chiamano i rappresentanti delle Associazioni dei Comuni, Anci e Legautonomie, per riflettere insieme sulle cose che si possono fare. Ci pensa Andrea Pellegata, Assessore alla partecipazione, sviluppo socio-economico e altro, a organizzare una serata di serrato dibattito per capire cosa succede, e come si può uscire da una situazione che rischia davvero di essere drammatica.

Tocca ad Attilio Fontana presentare la gravità della situazione: tagli, mancati trasferimenti dello Stato, tagli della Regione per le persone più deboli, rappresentano un problema per tutti.

"Vi è nel ragionamento di Fontana un grido d'allarme - sottolinea l'Assessore Pellegata - le città, unità di coesione sociale, culla di cultura, di relazioni, patrimonio di bellezza,

stanno morendo. Un allarme che non si può che condividere. Anche se l'analisi delle origini della crisi faciliterebbe un percorso di ricerca di alternative. Nulla infatti cade dal cielo senza spiegazioni. Alla crisi del liberismo finanziario si sommano con cause "locali". Neppure queste cadute dal cielo. Si tratta solo di malgoverno: investimenti improduttivi (anzi costosi); sprechi nella gestione; appalti senza criteri di risparmio e contenimento della spesa; tolleranza dell'evasione... sono solo alcuni dei tratti di un sistema di costruzione della crisi locale che hanno caratterizzato il governo delle politiche pubbliche degli ultimi anni. E oggi siamo costretti a pagarne il conto. Tutti".

La discussione però non si è limitata a sottolineare i problemi, anzi molto si è discusso di prospettive, di cambiamenti e innovazioni che possono diventare "strutturali": di consumi, di comportamenti, di organizzazione, di modelli di sviluppo locale.

"Partecipazione e innovazione possono determinare uno sviluppo nuovo della comunità" sottolinea ancora Pellegata, e si interroga sui modi in cui tradurre concretamente a Limbiate queste istanze. "Penso che partecipazione a Limbiate possa voler dire favorire la ri-costruzione di soggetti collettivi che partendo dal loro interesse specifico promuovano relazioni con altre realtà per produrre senso e azione condivise nella comunità. Ciò porta, sempre a mio parere - aggiunge l'Assessore - ad operare affinché anche ogni piccola aggregazione operi in vista di una proposta da condividere, prima con i più simili e poi con altri meno simili, ma pur sempre vicini. Il processo richiede da un





lato un lavoro importante di promozione di nuove leadership di comunità che propongano idee, progetti, percorsi innovativi; dall'altro un cambiamento di paradigma che permetta di passare da una logica che vede ancora l'Amministrazione come luogo di potere ad una che invece la intenda - e investa in questa prospettiva - come istituzione di governance volta a potenziare le relazioni e i benefici comuni. Allora l'innovazione potrebbe crescere e trovare legittimazione re-inventando servizi e modalità di uso di questa città, così che i giovani e i meno giovani che fino ad ora sono stati alla finestra, riescano a rompere le strutture - mentali e di potere - che tengono ingabbiata questa comunità, che si trova con poche imprese, senza innovazione, senza iniziative culturali, senza organizzazioni sociali e culturali forti, senza un sistema del commercio di prossimità sostenibile. Limbiate è completamente fuori da ogni rete di sviluppo sovra-comunale, proprio quando le politiche di cambiamento e sviluppo, si fanno attraverso le reti tra Comuni, imprese, Istituzioni, Scuole, Università. Si fanno con strategie condivise".

Piccoli segnali incoraggianti però indicano che la città si risveglia: il 'fondo lavoro' delle Parrocchie è una scommessa importantissima che sta funzionando. I commercianti, pur ancora in pochi, si interrogano sulla loro relazione con la comunità. Le società sportive iniziano a fare squadra. Stanno partendo progetti culturali e con i giovani. Nei quartieri stanno attivandosi alcune iniziative. I comitati svolgono un importante ruolo di osservazione e controllo sul territorio. Si sta attivando una progettualità per la promozione di un consumo consapevole e di filiera corta. E' avviato un dialogo con Istituzioni sovra-comunali anche per rilanciare Limbiate e valorizzare le sue competenze e vocazioni. Si sta lottando insieme a diverse realtà locali e ad altri comuni contro l'illegalità e l'inquinamento.

"Per resistere a questa crisi, e uscirne rafforzati, occorre cambiare. Ma occorre cambiare tanto e tutti" è stato il

messaggio della serata.

Così ciascuno, a cominciare dal Sindaco Raffaele De Luca, il vicesindaco con deleghe alle risorse economiche Angela Maria Ripamonti, l'assessore Andrea Pellegata, ospiti e cittadini portano le proprie esperienze, le idee, i progetti intorno ai quali si può articolare una possibile autonomia finanziaria del Comune. Perché di questo si tratta: o i Comuni riescono, con le proprie forze e proprie iniziative, a diventare autonomi dal punto di vista finanziario, oppure la situazione sarà sempre incerta.

"È per questa ragione", ha affermato Fontana, "che l'Anche chiede al governo di lasciare tutta l'Imu ai Comuni, in cambio questi rinunciano ai trasferimenti statali". Sarebbe la soluzione, sarebbe il federalismo vero di cui tanto si è parlato in questi anni. Ma la decisione non dipende dai Comuni. I quali nel frattempo devono ingegnarsi per recuperare tutte le efficienze possibili, che portano ammodernamento, risparmi e risorse. E devono saper dialogare con i propri cittadini, per condividere prospettive e responsabilità.

Un aspetto, questo, che coglie bene l'Assessore Pellegata, quando afferma: "Io credo che compito nostro sia anche quello di condividere questo sforzo con tutta la comunità, aiutando e sostenendo l'intraprendenza e l'iniziativa che volge all'innovazione e al cambiamento. Per dare voce a questo sommovimento urbano, a questo piccolo ma importante risorgimento locale, fatto da e di cittadini e realtà sociali e culturali, ritengo che si possa realizzare entro quest'anno un grande momento di confronto: un momento che chiamerei stati generali dello sviluppo urbano e della comunità - in cui la città possa interrogarsi e confrontarsi sul proprio futuro e sui cambiamenti da fare insieme. Un momento in cui si legittimino le idee, i progetti, le azioni, cose che io chiamo, nel loro insieme... la sostanza della bella Politica. Tutto da inventare. Ma occorre avere un po' di coraggio e rischiare. La sfida non è solo dell'Amministrazione, ma dell'intera comunità".

Presentato alla Regione Lombardia un patto sottoscritto da 53 firmatari

C'è sempre fame di case popolari, dieci impegni tutti sul mattone

di Lauro Sangaletti

Un Patto per la casa sottoscritto da 53 firmatari è stato presentato dalla Regione Lombardia con l'obiettivo di dare impulso e direzione alle politiche abitative nei prossimi anni.

Oltre che dalla Regione Lombardia il patto è stato siglato dalle istituzioni locali, dai sindacati, dalle associazioni dei costruttori, degli artigiani e delle banche, dalle cooperative, dalle categorie professionali, dal mondo del volontariato e del non profit e dal prefetto di Milano.

Il Patto è stato suddiviso in 10 punti che rappresentano una sorta di decalogo degli impegni fondamentali a cui atenersi per rispondere alla richiesta abitativa popolare secondo una logica moderna e all'altezza dei tempi.

Interessante è la modalità di lavoro che ha permesso di mettere a punto il documento, che ha visto diversi protagonisti dialogare tra loro e confrontarsi per un intero anno. I punti principali del Patto sono: il sostegno economico per gli affitti, l'istituzione di nuove forme di agevolazione dei mutui per la prima casa, l'introduzione di strumenti finanziari innovativi, la definizione di un piano di costruzione di 6000 nuovi alloggi entro il 2015, la riqualificazione di altri

4000 alloggi Aler esistenti e il riassetto di interi quartieri per garantire qualità di vita e sicurezza. Anci Lombardia è uno dei soggetti che più ha lavorato a questo progetto poiché, come ha sottolineato il Presidente Attilio Fontana, "il fabbisogno abitativo, soprattutto per le fasce più deboli della popolazione, è elevato e oggi la situazione di chi è in difficoltà è resa ancora più drammatica dai continui tagli al welfare locale. Con questo Patto dimostriamo che, almeno in Lombardia, le istituzioni riescono a dare risposta concreta alle esigenze dei cittadini". Fontana ha poi sottolineato l'importanza del lavoro che i Comuni possono compiere in questo ambito evidenziando che "è quanto mai opportuno spendere bene le poche risorse a disposizione e i Comuni possono ancora ricoprire un ruolo fondamentale come rete di governo del territorio e delle politiche abitative, soprattutto alla luce del patrimonio di alloggi comunali esistente e da riqualificare". Infine il Presidente di Anci Lombardia ha tenuto a precisare che "con la Regione c'è stata grande collaborazione per la realizzazione di questo Patto e siamo decisi a proseguire su questa strada anche nel processo di approvazione del Piano casa regionale".

> **Non solo edilizia economica ma molto di più: welfare, risparmio energetico, urbanistica e sicurezza**

I dieci punti del piano

Presentiamo i dieci punti in cui si articola il Patto per la casa.

1) **WELFARE ABITATIVO** - Viene data attenzione particolare alle fasce sociali più deboli con il sostegno all'affitto e con l'abbattimento del tasso sul mutuo per la prima casa. Una novità importante: il contributo non sarà erogato all'affittuario ma al proprietario che si impegna a mantenere invariato il canone stabilito e a rinnovare il contratto in scadenza nonché a rinunciare a eventuali procedure di sfratto. Novità anche per l'acquisto della prima casa: stop a contributi "una tantum" e via a un prodotto finanziario.

2) **EDILIZIA PUBBLICA** - Si prevede il completamento dei programmi finanziati con 340 milioni di euro, cui vanno aggiunti i 54 dello Stato per il Piano nazionale di edilizia abitativa. Entro il 2015 saranno disponibili 6000 nuovi alloggi (di cui circa l'80% a canone sociale) e saranno fatti interventi di manu-

tenzione su oltre 3000 alloggi.

3) **RIQUALIFICAZIONE DI AREE URBANE** - Proseguono gli interventi previsti dai Programmi di riqualificazione urbana. D'intesa con i Comuni saranno individuate nuove aree di intervento in quartieri con situazione di grave disagio.

4) **FONDO IMMOBILIARE** - Una delle principali leve per costruire ex novo è il Fondo Federale Immobiliare di Lombardia (Fondo FIL), che permetterà la realizzazione, entro il 2013, di circa 800 alloggi e 800 posti letto per necessità temporanee di studio, di assistenza o altro. Il Fondo si pone anche l'obiettivo di studiare il modo per riportare sul mercato il patrimonio privato invenduto e destinarlo quindi a quella parte della domanda abitativa che si trova in situazioni bisognose non estreme, ma neppure in grado di accedere al libero mercato: la cosiddetta "fascia grigia".

5) **FONDO RISPARMIO ENERGETICO** - Grazie al lancio di un Fondo regionale di rotazione è in dirittura d'arrivo un programma per garantire la qualità edilizia e

> Dieci linee d'intervento



I dati sulla produzione edilizia e sul consumo di suolo negli ultimi anni confermano la nostra Regione tra le prime aree d'Europa, tuttavia la creazione di nuovi alloggi non appare sufficiente a risolvere la questione abitativa, tanto da indurre gli

esperti del settore a parlare sempre più spesso di "emergenza casa".

Quando nel mese di luglio Anci Lombardia è stata convocata dall'Assessorato regionale per progettare e sottoscrivere il "Patto per la casa", abbiamo aderito alla proposta con grande senso di responsabilità e, consapevoli del ruolo centrale che rivestono le amministrazioni comunali su questo tema, abbiamo seguito tutto il percorso e collaborato in maniera fattiva, arrivando a istituire un apposito gruppo di lavoro tecnico

Esprimiamo apprezzamento per il metodo di lavoro utilizzato: la costituzione dei tavoli tecnici ha permesso di approfondire molti aspetti operativi e di condividere proposte concrete mentre i periodici incontri plenari hanno consentito di indirizzare e verificare lo stato d'avanzamento del lavoro. Siamo convinti che questo metodo diventerà prassi, e siamo pronti a offrire fattiva collaborazione per tutto ciò che concernerà la fase implementativa del patto stesso.

Consideriamo le dieci linee di intervento esauritive per i futuri interventi dedicati alle politiche per l'abitare ma siamo comunque fortemente preoccupati delle ricadute sociali che potranno avere sui cittadini e sul comparto dei Comuni le drastiche riduzioni di fondi a sostegno del welfare abitativo.

Esprimiamo soddisfazione nel vedere che nel patto che abbiamo firmato, si possono ritrovare molte delle proposte avanzate da Anci.

In particolare, riteniamo quello del social housing il più importante elemento di novità delle proposte del Patto: un'occasione per fondere le esigenze del territorio con le risorse finanziarie, grazie alla collaborazione fra pubblico e privato sociale attraverso i fondi immobiliari per l'housing sociale. Inoltre sono stati avviati alcuni progetti di recupero del patrimonio esistente, senza che fosse necessario consumare altro suolo e garantendo la sostenibilità ambientale.

Per Anci Lombardia la sottoscrizione del Patto per la Casa 2012 è più che un punto di arrivo, un inizio di percorso fondamentale per tutti i Comuni della Lombardia.

(Alessandro Russo - Presidente dipartimento politiche sulla casa - ERP Anci Lombardia)



ridurre i costi energetici per gestori e utenti.

6) **SISTEMA DI ACCREDITAMENTO** - Mentre sarà rilanciato il ruolo delle Aler, sarà sviluppato un modello di accreditamento di soggetti privati operanti nel campo dell'abitazione sociale.

7) **SPORTELLI CASA** - I firmatari si impegnano a diffondere tutto ciò che concerne l'apertura di nuovi bandi o il lancio di nuovi strumenti.

8) **LEVE URBANISTICHE** - Nella preparazione dei Piani di Governo del Territorio, i Comuni si impegnano a garantire attenzione allo sviluppo delle azioni per l'abitare sociale con misure volte a soddisfare il relativo fabbisogno abitativo anche favorendo il mix abitativo con quote di Edilizia residenziale pubblica.

9) **DIFFUSIONE DI ESPERIENZE** - I sottoscrittori si impegnano a promuovere la conoscenza delle esperienze più rappresentative.

10) **SICUREZZA** - Il patto impegna i sottoscrittori, i Comuni e le Aler in particolare, a realizzare progetti in materia di tutor di fabbricato, task-force per emergenze manutentive, mediazione linguistica e integrazione culturale, custodi sociali/portierato, mix sociale, considerazione della morosità incolpevole, servizi alla persona e ai disabili.

La grande scommessa lanciata da Marcallo con Casone verso il futuro

Quando l'attenzione all'ambiente diventa cultura, crescita e sviluppo

di **Angela Fioroni**



Massimo Olivares

“Non possiamo fermarci, nonostante le difficoltà” ha le idee chiare Massimo Olivares, Sindaco di Marcallo con Casone in provincia di Milano. “Se continuiamo a pensare a cosa faremmo se potessimo usare i soldi di cui disponiamo, non ci muoviamo più. Invece è necessario agire, investire per fare efficienza”, è il suo commento al

termine di una lunga conversazione sulle attività e i progetti del suo comune.

Un commento che ci riguarda da vicino, perché tantissimi di fronte alle difficoltà sono portati ad abbattersi, a non reagire, a non avere speranza. Invece sono tante le ragioni per trovare modi nuovi di proseguire, e l'esperienza di Marcallo con Casone può esserci di aiuto.

Infatti questa Amministrazione non si ferma, nonostante alcuni blocchi imposti dal Patto di stabilità. Come quello relativo a una sperimentazione sull'uso dei led nell'illuminazione pubblica, progetto costruito insieme a ENEA (Agenzia nazionale per l'efficienza energetica).

Quando il Patto di stabilità impedisce ammodernamento e risparmio

Il contatto di Enea con Marcallo con Casone è del 2009, quando il Comune aveva realizzato un innovativo impianto a led per l'illuminazione pubblica della circoscrizione di Casone. Enea, interessata a portare avanti una ricerca sull'uso dei led che ne misurasse il valore effettivo, l'efficienza, il risparmio e la qualità illuminotecnica rispetto ad altri tipi di illuminazione, aveva lavorato con questo Comune per mettere a punto sei progetti: se ne doveva realizzare almeno uno per la prima sperimentazione. Nel 2010 tutto era pronto per la gara d'appalto. E tutto è stato bloccato: perché il Patto di Stabilità ha impedito a Marcallo con Casone di appaltare i lavori. Oggi Enea propone di proseguire la collaborazione, nella speranza di trovare modi per realizzare almeno un progetto.

A Marcallo con Casone l'attenzione all'ambiente viene da lontano

Era il 2005 quando l'Amministrazione comunale promosse la costituzione della società mista a maggioranza pubblica E2SCO (Energy Environment Service Company), con l'intenzione di farla operare nel settore dei servizi energetico-

ambientali: efficienza energetica, energia da fonti rinnovabili, diagnosi e pianificazioni energetiche, certificazioni ambientali ed energetiche, formazione e informazione, screening e partecipazione bandi pubblici, educazione alla sostenibilità ambientale. Scelta lungimirante, che mise a disposizione del Comune competenze specifiche e funzionali agli obiettivi sociali che voleva raggiungere. Oggi i comuni aderenti sono 24 e i soggetti privati, selezionati con bandi di evidenza pubblica, sono 4. E tanti i progetti realizzati, quelli in corso e le idee per il futuro. Impianti fotovoltaici nella palestra della scuola elementare e nella scuola media, audit energetico in 12 edifici pubblici, pozzi di prima falda per l'irrigazione del campo da calcio e del parco Ghiotti, servizio energia per cinque edifici pubblici, assistenza al patto dei Sindaci, Piano regolatore per l'illuminazione pubblica. Ma la E2SCO non si limita ai settori tradizionali, ed estende il suo interesse a un nuovo ambito: la mobilità con mezzi elettrici. “L'energia ti trasporta” è il programma con cui si vogliono ridurre i consumi energetici e incentivare i motori elettrici, diminuendo le emissioni nocive e risparmiando sui costi. “La società dell'energia pulita che aiuta i Comuni a risparmiare”, titolava Il Giorno nel giugno del 2011 per raccontare ai lettori il lavoro della E2SCO nel giorno del rinnovo dei suoi organismi dirigenti. E come gli impianti fotovoltaici pubblici sono stati emulati dai cittadini che li hanno realizzati nelle proprie abitazioni, Comune e E2SCO contano sul fatto che anche i motori elettrici possano essere scelti dagli abitanti del Comune.

Un centro diurno per pensionati in classe A

Il cuore del sindaco, mentre ci racconta i progetti del Comune, batte per il nuovo centro diurno per pensionati che verrà inaugurato a breve. Un edificio completamente ad alto risparmio energetico, costituito da una struttura passiva in legno, con fotovoltaico e solare termico, pavimentazione esterna e imbiancatura con vernice fotocatalitica (degrada l'inquinamento), lampade a basso consumo, cassette per i water a doppio scompartimento, spie per accensione e spegnimento delle luci, che verrà gestito in autonomia dalle associazioni pensionati senza spese per il Comune. Il quale è già intervenuto in un edificio di sua proprietà dove sono realizzati circa 20 appartamenti dedicati ai pensionati, per rimuovere tutte le caldaie autonome (pericolose e dispendiose, di cui non veniva garantita la manutenzione) e sostituirle con caldaie centralizzate a basso impatto.

Dagli interventi per l'ambiente all'educazione ambientale

E2sco e Amministratori però non si accontentano degli interventi realizzati o da realizzare. Sanno bene che stanno promuovendo un cambiamento che prima che tecnico è culturale, e quindi si adoperano per promuovere l'informazione, la formazione, la discussione, la progettazione, a partire dalle scuole. "Energia & Progresso. Abitare lavorare muoversi" è uno dei progetti di educazione ambientale per i ragazzi delle elementari e delle medie per favorire l'uso della bici e dei mezzi pubblici. Un corso di compostaggio domestico si affianca alle azioni che promuovono la raccolta differenziata in un comune dove l'attenzione alla raccolta e differenziazione dei rifiuti è già alta. Il corso è promosso, insieme ad altre attività, da Form@mbiente, il progetto elaborato dalla Fondazione per leggere - Biblioteche Sud Ovest Milano insieme a 45 comuni che le hanno dato vita, e finalizzato a migliorare la conoscenza di tematiche ambientali. Rifiuti (legislazione, tassa/tariffa, riduzione rifiuti, raccolta differenziata, riciclo, smaltimento, compostaggio domestico, ecocentri); Acqua (legislazione, tariffa e canoni, domanda e disponibilità acqua potabile, qualità, consumi, inquinamento, interesse commerciale, uso razionale e buone pratiche); Energia (legislazione, il mercato dell'energia, energie da fonti rinnovabili, l'energia del futuro, l'audit energetico, illuminazione pubblica, il patto dei sindaci); Tecnologia e ambienti domestico e di lavoro (la tecnologia a servizio dell'ambiente: permacultura, orto biologico, cibi biologici, domotica, gestione responsabile apparecchi elettrici/elettronici, climatizzazione, sicurezza negli ambienti domestici; illuminazione, ecc, eco font, stampanti e cartucce). Aria e Territorio (legislazione, qualità aria, salute pubblica, il trasporto pubblico, auto ecologiche, la bicicletta, mobilità sostenibile, parchi, turismo, piste ciclabili, edifici pubblici, arredo urbano, sicurezza negli ambienti pubblici e privati) sono i temi che verranno affrontati dal progetto. In Form@mbiente si sviluppano le sinergie tra la Fondazione per leggere e E2sco, dove questa fa da supporto tecnico per i progetti ideati. Anche Marcallo con Casone, inoltre, partecipa ad Agenda 21 Est Ticino e al progetto Tasso (Territorio, Agricoltura, Società in una prospettiva Sostenibile), di cui abbiamo trattato nel numero precedente di questa rivista.

Dall'educazione ambientale alla cultura

Molto interessanti le attività che la Fondazione per leggere promuove nei 54 comuni e 58 biblioteche del Sud Ovest Milano che l'hanno fondata. Qui si sperimenta davvero la forza che deriva ai Comuni dal mettersi insieme, dal gestire insieme una serie di servizi. E accanto a progetti importanti come Ambient'è e quello dell'Annunciata per Abbiategrosso, al progetto MediaLibraryOnline, e a tutti i servizi per favorire la lettura, la Fondazione promuove anche corsi di scrittura creativa, apprendimento delle lingue, informatica, pittura ad acquarello, fotografia, giardinaggio, illustrazione, fumetto e laboratori teatrali che a Marcallo con Casone coinvolgono adulti, giovani e bambini. Questi hanno anche la possibilità di accedere a un Progetto europeo per l'alimentazione, ai fini della conoscenza del cibo nelle varie realtà europee: partner di Marcallo con Casone, Pavia e la Finlandia.



Tutelate le aree lungo l'autostrada, potenziata la dorsale verde dall'Adda al Ticino

Novità assoluta, per noi, questa misura di tutela delle aree verdi, che incontriamo per la prima volta in questo comune. Infatti, al contrario di ciò che di solito accade, e cioè che le aree lungo le infrastrutture diventano strategiche per l'insediamento di funzioni commerciali o produttive, quando addirittura non diventano fonte di finanziamento (tramite diritto a edificare) per la stessa infrastruttura, a Marcallo con Casone non si può costruire nelle fasce di 200 metri situate a nord e a sud della ferrovia e a est e ovest della Bofalora -Malpensa. Ma non basta. Costituito il Plis del Gelso, il 50% del territorio è stato vincolato a parco agricolo e sono state approvate norme tecniche per evitare la conurbazione e favorire le connessioni verdi lungo la dorsale Adda-Ticino. Un incentivo volumetrico (0,2 di volume in più) può essere concesso a chi cede superfici attigue alle aree di connessione che il Comune trasformerà a bosco.

Un conto corrente sociale e una banca del tempo un po' speciali

"La mancanza di fondi per il sociale è l'aspetto di questa congiuntura che mi preoccupa di più", ci dice il Sindaco. "Perché quando una famiglia si trova senza lavoro, perde anche la casa, e perde fiducia in ogni prospettiva". Così, l'Amministrazione si è adoperata per costituire un conto corrente sociale con le banche mettendo a disposizione 20.000 Euro, 80.000 a carico delle banche. I cittadini che hanno dei debiti con il Comune possono rivolgersi alle banche che saldano i debiti; il Comune a sua volta prende in carico questi cittadini e li accompagna con suggerimenti e proposte fino all'estinzione del debito. Un altro progetto riguarda la banca del tempo: chi ha debiti con il Comune può eseguire lavori utili per il territorio e gli altri cittadini: una parte del compenso va al comune a saldo del debito, una parte resta a loro. Così le persone non solo riescono a pagare i debiti, ma entrano di più nei significati e nei meccanismi dell'appartenenza a una comunità, del far parte di un Comune.

Sarà promosso e realizzato un nuovo modello gestionale

Politiche giovanili, la Lombardia stanZIA risorse per gli enti locali

di **Sebastiano Megale**

Regione Lombardia ha approvato di recente le “Linee di indirizzo per una governance delle politiche giovanili”, con le quali intende promuovere e realizzare, dal 2012 al 2015 un nuovo modello gestionale in questo settore.

Le linee d'indirizzo riconoscono i Comuni, in forma associata, come titolari della programmazione in materia di politiche giovanili in una dimensione di rete con altri soggetti pubblici e del privato sociale, prevedendo risorse dedicate alla programmazione locale. L'obiettivo del documento è quello di superare la stagione dei progetti per valorizzare le politiche giovanili in un sistema all'interno di una governance e di un metodo di programmazione che pongano un forte accento sul concetto di pianificazione territoriale. Le risorse a disposizione per il biennio 2012-2013 sono complessivamente 4,23 milioni di euro, derivanti dagli Accordi di Programma Quadro con il Dipartimento per la Gioventù, che verranno ripartite in modo proporzionale sulle due annualità

Alla luce di questo stanziamento, entro il primo trimestre 2012 verrà emanato un bando per la presentazione di programmazioni e piani territoriali in materia di politiche giovanili. Le proposte che saranno valutate coerentemente con quanto stabilito dalle linee guida potranno accedere al finanziamento.

L'iniziativa ha lo scopo di sostenere le relazioni tra gli strumenti di programmazione e di sostenere le reti tra enti, con la finalità di mettere a sistema l'esistente, ridurre la frammentazione degli interventi e ricomporre le azioni rispetto a un tema specifico, creando “filiera” e valore aggiunto tra iniziative che perseguono le stesse finalità. Il provvedimento si concentrerà pertanto più sulle strategie di approccio all'azione che sugli interventi stessi. Conseguentemente, le risorse regionali saranno prioritariamente finalizzate al cofinanziamento di azioni di sistema, con l'obiettivo di rendere efficaci e duraturi gli effetti degli interventi destinati ai giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni e realizzati in una cornice di programmazione. La presentazione della domanda di cofinanziamento dovrà essere effettuata unicamente dall'ente capofila individuato per la programmazione e per il piano di lavoro annuale, che deve essere obbligatoriamente un Comune o un'associazione di Comuni. La pianificazione, che dovrà riferirsi a una dimensione sovracomunale già sperimentata, dovrà prevedere l'applicazione di processi di planning territoriale e si dovrà concentrare su un unico obiettivo ritenuto prioritario per il proprio territorio.

Il sistema delle politiche giovanili è sostenuto dalla Dire-



zione Regionale Sport e Giovani regionale anche attraverso dei processi di accompagnamento sul territorio come, ad esempio, gli incontri realizzati a partire dal mese di gennaio e gestiti in collaborazione con le sedi territoriali regionali e con Anci Lombardia. I seminari hanno un carattere prevalentemente tecnico e sono rivolti agli operatori, con la finalità di presentare il documento a coloro che le linee di indirizzo individuano come gli “attori” delle politiche giovanili (Comuni in forma associata, Province, Privato Sociale anche con riferimento all'associazionismo giovanile). L'iniziativa è stata l'occasione per presentare anche il sistema informativo, realizzato dalla Regione con Anci Lombardia e Ancitel Lombardia, che è un importante strumento d'informazione e comunicazione per mettere in rete tutti quei soggetti che possono contribuire a creare un ambiente di scambio, condivisione e formazione in merito alle politiche giovanili. Sono già stati realizzati diversi incontri in alcune città e altri incontri saranno realizzati entro aprile, al fine di coprire tutto il territorio lombardo. La partecipazione alle diverse iniziative è stata significativa e ha registrato oltre 200 presenze. L'interesse suscitato tra i partecipanti ha consentito di raccogliere il punto di vista di coloro che lavorano sul territorio, permettendo di raggiungere uno degli obiettivi principali degli incontri: integrare efficacemente la programmazione regionale e la programmazione locale.

INFO

www.politichegiovanili.regione.lombardia.it

A Luvinata si sono inventati un originale "Cantiere dei giovani"

Perché vuoi andare al cinema? Resta qui, abbiamo bisogno di te

I ragazzi di Luvinata, centro in provincia di Varese di 1300 abitanti, stanno ricevendo un messaggio che recita così: "sei un giovane luvinatese di età compresa tra i 15 e i 30 anni? Per te e grazie a te sta per aprire il Cantiere dei Giovani, una nuova iniziativa per aumentare la partecipazione giovanile alla vita del paese. L'Amministrazione ha infatti messo a disposizione un budget di 2000 euro per finanziare un'idea o un progetto scelti e voluti dai giovani".

L'obiettivo del progetto mira a favorire l'incontro tra i giovani cittadini, al fine di elaborare dei progetti da realizzare sul territorio, poiché, come sottolineano in Comune, "nel Cantiere dei Giovani si costruiranno idee, si allacceranno nuovi rapporti, si lavorerà per rendere il nostro paese ancora più bello e attivo".

Per raggiungere il maggior numero di ragazzi sia del territorio luvinatese che dei centri circostanti sono stati impiegati tutti i mezzi di comunicazione disponibili: posta tradizionale, elettronica, sito internet e Facebook, dove è attivo il gruppo "cantieredeigiovaniluvinate".

L'Amministrazione locale ha quindi scelto di stimolare l'azione e il coinvolgimento dei giovani promuovendo l'apertura del Cantiere con una serata presso il Centro Sociale dove, tra un aperitivo in musica e tante chiacchiere, è stato spiegato il regolamento.

Una volta raccolte tutte le idee prodotte dalla fantasia giovanile, attraverso successive riunioni si scremeranno le varie proposte, fino ad individuare il progetto del Cantiere 2012 da affidare alla Giunta per la concreta realizzazione. In questo modo si vuole dare concretezza ad un percorso

in grado di assicurare un nuovo protagonismo dei giovani, grazie anche al supporto operativo di una commissione ad hoc e al coordinamento dell'Assessore alla Cultura e Politiche giovanili Nicolò Conti che ha curato l'organizzazione ed il lancio dell'evento.

Il Sindaco Alessandro Boriani e l'Assessore Conti, presentando l'iniziativa hanno evidenziato che: "in un mondo sempre più globalizzato, è chiaro che un giovane è chiamato a vivere, lavorare e divertirsi al di fuori di quelle che sono le occasioni offerte dalle nostre piccole comunità. Proprio per questo noi diamo una semplice opportunità: tu giovane che studi a Milano, Lugano o Londra, a te giovane che vai al cinema a Varese o Gallarate o Castelletto, cosa faresti per il paese in cui ti trovi a vivere? E non è una domanda fumosa, ma una concreta perché in base al confronto e al lavoro del Cantiere si interverrà in modo tangibile e reale migliorando un aspetto del paese, per renderlo così più vicino, più vero a sé e ai propri bisogni".

La sfida lanciata è dunque grande: appassionarsi alla propria comunità partendo dal protagonismo che ognuno potrà vivere da questa esperienza. "È certamente un'esperienza che iniziamo quest'anno e poi, a partire da risultati che emergeranno, vedremo come e se proseguire. Intanto ci proviamo con la consapevolezza che l'Amministrazione offre ai ragazzi un'importante opportunità" sottolinea l'Assessore Conti, che conclude: "non servono tanto spazi e luoghi che nei nostri paesi abbondano ma rimangono vuoti. Occorre piuttosto che le persone si sentano chiamate a far crescere il proprio "Io" nel luogo dove la vita, tramite i nostri genitori, ci ha chiamato a vivere".



Spegnere per mezz'ora la luce per dire che è possibile fare economia sostenibile

M'illumino di meno. E sai perché?

a cura di Lauro Sangaletti

Dalla Radio ai Comuni: un fronte comune per sensibilizzare i cittadini sul consumo sostenibile.

Questo è l'obiettivo di "M'illumino di Meno": la famosa campagna radiofonica sul risparmio energetico, lanciata dalla trasmissione Caterpillar di Radio2, la cui ottava edizione si è svolta lo scorso 17 febbraio e ha visto cittadini, Comuni, associazioni e imprese "spegnere" per mezz'ora la luce per dire che è possibile fare "economia sostenibile".

Testimonial speciali della giornata sono stati i Sindaci di tutta Italia, che sperimentano direttamente con le loro iniziative cosa significa mettere in atto comportamenti virtuosi – come spesso raccontiamo sulle nostre pagine –.

Filippo Bernocchi, assessore di Prato con delega Anci all'Energia e rifiuti, commentando l'adesione di Anci all'iniziativa ha affermato che "i municipi sono sempre più sensibili sui temi ambientali e lo dimostra la grande partecipazione dei Comuni all'iniziativa promossa da Caterpillar. I Sindaci di tutta Italia sono i testimoni di una politica che si muove all'insegna del risparmio energetico e, attraverso la pratica di comportamenti virtuosi adottati nei loro Comuni, sono gli attori dell'economia sostenibile". "Il risparmio energetico dalla mattina alla sera" è stato lo slogan 2012 e, per testimoniare le diverse azioni messe in campo venerdì 17, sul sito della trasmissione è stato pub-

> **Tutti potete farlo, e vi spieghiamo come**

1. spegnere le luci quando non servono
2. spegnere e non lasciare in stand by gli apparecchi elettronici
3. sbrinare frequentemente il frigorifero; tenere la serpentina pulita e distanziata dal muro in modo che possa circolare l'aria
4. mettere il coperchio sulle pentole quando si fa bollire l'acqua, evitare che la fiamma sia più ampia del fondo della pentola
5. se si ha troppo caldo abbassare i termosifoni
6. ridurre gli spifferi degli infissi
7. utilizzare le tende per creare intercapedini davanti ai vetri, agli infissi, alle porte esterne
8. non lasciare tende chiuse davanti ai termosifoni
9. inserire pellicole isolanti e riflettenti tra i muri esterni e i termosifoni
10. utilizzare l'automobile il meno possibile e dividerla con chi fa lo stesso tragitto.

INFO

<http://caterpillar.blog.rai.it/milluminodimeno>



blicato un diario delle iniziative locali. Vediamone alcune che hanno interessato i Comuni lombardi.

Iniziamo il nostro tour da Induno Olona (Va), dove il Comune con il gruppo Gi.As.Co. (Giovani e Associazioni in Comune) hanno organizzato una serata di musica e vin brulé rigorosamente a lume di candela.

Le luci delle candele hanno illuminato anche i giochi dei bambini di Monte Marenzo (Lc), dove il Comune ha spento le luci cittadine invitando i cittadini a fare altrettanto e organizzando l'animazione per i più piccoli.

La scuola primaria di Padenghe sul Garda (Bs) ha invece organizzato una piccola marcia ed ha "eletto" il custode della luce e dell'acqua.

> **Anche le piccole città sono una camera a gas: purtroppo in Lombardia non si respira più**

Il 2012 è iniziato da pochi giorni e già in Lombardia si è superato il limite in fatto di aria inquinata. Brescia, Cremona e Milano hanno già esaurito il "bonus-smog" e, a breve, saranno nella stessa condizione anche altri capoluoghi della pianura. Come sappiamo infatti l'Europa consente "solo" 35 giorni di superamento della soglia di 50 microgrammi/mc per le polveri sottili (PM10) nell'aria, quota considerata il massimo tollerabile dall'uomo nell'arco dell'intero anno.

Analizzando i dati dell'ARPA, Legambiente afferma che sta cominciando l'ennesimo anno di infrazione comunitaria: una "triste consuetudine per la nostra regione". L'andamento della situazione nell'ultimo decennio, inoltre, non lascia spazio all'ottimismo. Considerando la storia degli ultimi 10 anni si notano infatti situazioni diversificate tra loro, con anni orribili come il 2006 e il 2011 e periodi di aria più respirabili, come il 2008 e 2009, anche se rimane costante la qualità dell'aria: pessima, con una presenza di sostanze inquinanti molto elevata (40 microgrammi/mc di CO2 come media annua).

A dare man forte ai dati ci ha pensato il rapporto Mal'aria di Legambiente, che vede le città lombarde campionesse italiane di smog nel 2011: ben 8 capoluoghi lombardi su 12 si posizionano infatti tra i primi 16 posti della classifica nazionale sull'inquinamento atmosferico.

Lo scudetto lombardo in questa classifica delle peggiori città spetta a Milano, che si piazza al secondo posto tra i centri italiani, superata solo da Torino. La centralina di via Senato l'anno scorso ha infatti raggiunto 131 giorni di sfioramento del Pm10. Dopo il capoluogo si piazzano Monza con 121 giorni di aria pessima, Brescia con 113, Cremona 109, Mantova 108 e Pavia con 103 giorni fuori dai limiti. Pessime notizie arrivano anche da Bergamo, con 98 giorni di superamento, e da Lodi con 96. Sotto la metà classifica troviamo Como, con 76 giorni di sfioramento, Varese (69), Lecco (64) e Sondrio con 44 giorni.

Il dossier Mal'aria 2012 descrive una situazione emergenziale anche in relazione ad altri inquinanti. Sette capoluoghi lombardi, infatti, si piazzano nei primi 10 posti tra le città che hanno registrato i peggiori valori medi di ozono, un componente importante dello smog fotochimico che forma principalmente d'estate e che può avere effetti anche gravi sulla salute. Nel 2011 le peggiori concentrazioni di ozono in Lombardia si sono registrate a Mantova, Lecco e Bergamo. Male anche Lodi, Cremona e Sondrio. È in leggera crescita anche il numero di città che non rispettano i limiti del biossido di azoto, uno degli inquinanti tenuti particolarmente sotto controllo per la valutazione della qualità dell'aria perché è una sostanza irritante per le vie respiratorie e per gli occhi, può raggiungere gli alveoli e provocare edema polmonare. Per questo inquinante i valori peggiori si sono registrati a Bergamo, Milano e Como.

Di fronte a una situazione così complessa e grave, cosa si può pensare? Per Legambiente le politiche messe in campo fino ad ora per contrastare l'emergenza smog sono insufficienti. Ma più che le norme, a essere deludente è la loro attuazione, soprattutto per quanto riguarda i controlli, spesso inesistenti.

Sarebbe necessario un ripensamento generale del piano trasporti ed energetico ma di questo, come ogni anno, si parla nei giorni dell'emergenza e poi ci si dimentica.



Il Comune di Arcore (Mb), che aderiva per la prima volta, ha pensato di coinvolgere i ristoranti locali, promuovendo cene e aperitivi a lume di candela e devolvendo parte degli incassi della speciale serata al fondo ArcoreSolidale per i cittadini svantaggiati.

Molto originale la proposta della scuola dell'infanzia di Pizzighettone (Cr), che ha organizzato un pranzo a lume di candela per i bambini che sono poi rientrati a casa con una candela da utilizzare per la cena con i genitori.

Ad Albino (Bg) si è mobilitato il Consiglio Comunale dei Ragazzi che si è riunito invitando il professor Leonardo Setti dell'Università di Bologna che ha presentato l'intervento "Huston, we have a problem" sulle questioni energetiche.

Finiamo il nostro percorso con l'idea del Civico Museo Archeologico di Milano che ha proposto una visita guidata per scoprire l'importanza dell'illuminazione nell'antichità. Insomma: chi più chi meno, tutti hanno fatto la loro parte per l'ambiente. Ora non ci resta che aspettare l'edizione 2013.

Tre direttrici per livelli di trasparenza con la gente

Bergamo investe sul rinnovamento dell'intera macchina amministrativa

Sul sito del progetto "Per un'amministrazione di qualità" del Dipartimento della funzione pubblica è stato pubblicato il rapporto "Il ciclo di gestione della performance negli Enti Locali" che presenta i risultati del percorso di analisi compiuto su sei amministrazioni pilota (cinque Comuni e una Unione di Comuni) con l'obiettivo di far conoscere le esperienze emerse dalla misurazione delle performance gestionali introdotta dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n.150.

L'obiettivo del progetto è quello di sostenere i Comuni con una popolazione tra i 20mila e i 250mila abitanti nell'introduzione di sistemi di pianificazione, misurazione e valutazione dei risultati raggiunti, coerenti con le prescrizioni della legge del 2009.

L'iniziativa, avviata da oltre un anno, ha coinvolto 110 Comuni che hanno partecipato a oltre 300 incontri di lavoro grazie ai quali si sono redatti 90 piani della performance e sono stati progettati dei sistemi di misurazione e valutazione in corso di definizione. L'importanza del piano d'azione sta soprattutto nel fatto che grazie ad esso si sono sviluppati degli strumenti utilizzabili anche da altre amministrazioni.

Tra le sei realtà pilota c'è anche una città lombarda: Bergamo, che ha presentato un piano di miglioramento molto interessante. Nella relazione sull'esperienza bergamasca si nota che il Comune, nel corso del 2011, ha investito parecchio in un profondo processo di rinnovamento della macchina comunale che ha permesso di raggiungere un importante livello di rendicontazione dell'azione amministrativa e livelli maggiori di trasparenza nei confronti dei cittadini. Tre sono state le principali direttrici in cui si è sviluppata l'azione di Bergamo per definire il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa comunale. La prima ha avuto l'obiettivo di attuare il nuovo sistema di misurazione e valutazione e di aggiungere nuove schede di valutazione al piano della performance. La seconda è stata più attenta alle questioni informatiche, e ha portato all'analisi dei flussi informativi necessari alla programmazione dell'attività amministrativa e al loro sviluppo in

funzione delle richieste derivanti dal nuovo piano di valutazione. Correlata alla seconda azione di miglioramento si è inserita la terza, con l'obiettivo di svolgere una revisione del sistema informativo a supporto della programmazione. L'impegno e le attività messe in campo per realizzare questi 3 obiettivi hanno permesso di riscontrare un effettivo miglioramento in diversi ambiti.

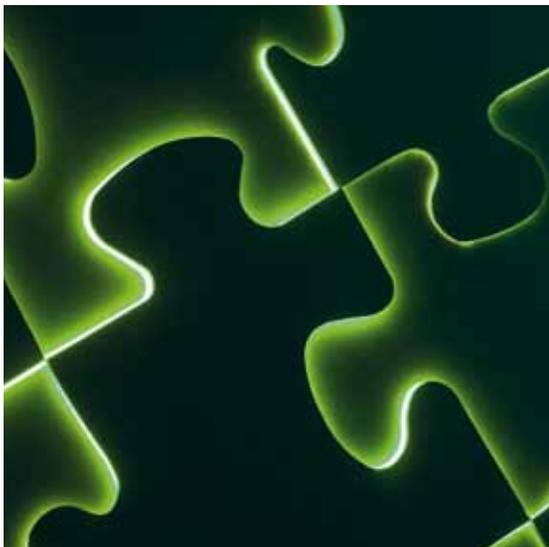
Con l'approvazione del Piano della Performance da parte della Giunta è stato infatti definito il modello generale di rappresentazione delle prestazioni comunali che risulta ora essere chiaro e facilmente intuibile dai cittadini del Comune. Con il Piano della Performance 2011-2013, l'Am-

ministrazione ha inoltre avviato il presidio di ambiti precedentemente non misurati: la condizione organizzativa e delle relazioni e l'impatto del proprio operato nell'ambiente sociale, economico e geografico. Questi ambiti sono presidiati mediante l'impiego di indicatori che misurano la performance attesa. Pure il livello di trasparenza del sistema risulta migliorato, almeno parzialmente, in quanto il Comune ha reso pubblici e visibili i risultati raggiunti nell'erogazione dei propri servizi facendo anche dei confronti con altre amministrazioni.

Le successive due azioni di miglioramento hanno posto le basi

per il superamento della frammentazione delle basi dati gestionali.

Alla fine di questo processo di analisi si sono notate due questioni interessanti: da una parte il fatto che il Comune di Bergamo ha dimostrato di voler continuare nel processo di rinnovamento amministrativo che ha iniziato già prima della costruzione e approvazione del Piano della Performance 2011-2013, dall'altra che si è costituito un clima organizzativo favorevole che ha permesso di costituire un gruppo di lavoro che comprende le quattro strutture organizzative che gestiscono i sistemi informativi dell'amministrazione comunale col fine di razionalizzarle e accentrarle nella direzione generale.



INFO

www.qualitapa.gov.it

Per gli Enti Regionali obbligatorio ricorrere alle convenzioni e a Sintel

Ultime novità dalla Centrale Acquisti di Regione Lombardia

Nel corso del 2011, due leggi regionali e tre diverse delibere della Giunta Regionale lombarda hanno rafforzato il ruolo e gli ambiti di operatività di Centrale Regionale Acquisti sia per le attività di centrale di committenza regionale sia in merito all'utilizzo da parte del Sistema Regionale della piattaforma di e-procurement Sintel per lo svolgimento in autonomia e in modalità telematica delle proprie procedure di gara. Le direttive coinvolgono le Aler, gli Enti dipendenti e le società partecipate di Regione Lombardia a cui viene richiesto di ricorrere in via ordinaria alle convenzioni stipulate dalla Centrale Acquisti per l'acquisizione di beni e servizi, adottando entro il 30 novembre 2012 uno specifico atto di programmazione delle procedure di acquisizione, sia di forniture e servizi che di lavori.

Inoltre, già a partire dal 1 gennaio 2012, in assenza di convenzioni attive di Centrale Acquisti o di CONSIP, per l'acquisizione dei propri fabbisogni viene richiesto a tali amministrazioni di utilizzare la piattaforma Sintel come strumento preferenziale per le proprie gare d'appalto, escludendo da tale obbligo normativo le sole procedure con ad oggetto gli affidamenti diretti (inferiore a 40.000 euro), l'affidamento di lavori e la vendita e dismissione di beni mobili o immobili.

In merito all'utilizzo di elenchi fornitori eventualmente predisposti, inoltre, viene richiesto entro il 31 dicembre 2012 di adottare l'utilizzo dell'Elenco Telematico Fornitori, attivato su Sintel (salva la facoltà di utilizzare l'Elenco Telematico dei Fornitori della Giunta regionale già presente nel sistema, tramite stipula di apposita convenzione).

Oltre alla Giunta Regionale, tra i primi Enti "pionieri" a procedere con l'importazione del proprio Elenco sulla piattaforma Sintel, si segnala l'Aler di Monza e Brianza che ha provveduto a segnalare alle proprie imprese fornitrici la necessità di procedere con la registrazione alla piattaforma Sintel.

Rimangono invece facoltizzati gli Enti Locali, anche se le recenti decisioni a livello nazionale segnalano per le piccole amministrazioni la necessità di unirsi in centrali uniche per l'acquisizione di beni, servizi e lavori. La decisione - i cui termini sono slittati a marzo 2013 - prevede che, più in generale, gli Enti fino a 1000 abitanti confluiscono in Unioni (di almeno 5000 residenti, 3000 in montagna) per la gestione di tutte le attività e che quelli fra 1000 e 5000 diano vita a gestioni associate (di almeno 10000 abitanti) per le funzioni fondamentali.

Tra le prossime novità relative ai servizi della centrale lombarda, si segnala che nel corso del 2012 saranno introdotte

funzionalità che consentiranno l'estensione del perimetro di utilizzo della piattaforma, come il Sistema Dinamico di Acquisizione, gli adeguamenti per la partecipazione dei privati alle aste per la vendita di mobili/immobili pubblici, l'introduzione dei criteri ambientali minimi per cosa? Spiegare meglio ed il miglioramento di alcune funzionalità esistenti. Inoltre si sta già lavorando sul Negozio Elettronico (strumento di e-catalogue per effettuare online l'acquisto dei beni e servizi previsti nelle convenzioni della Centrale) per completare il processo di dematerializzazione del ciclo ordine-consegna. Proseguiranno inoltre le attività di integrazione con i sistemi gestionali degli enti sanitari nonché progettualità volte a fornire agli enti utilizzatori del Negozio strumenti (web based) evoluti di reportistica.

Obiettivo degli interventi evolutivi previsti per il 2012 è garantire un servizio sempre più efficiente e fornire strumenti innovativi di acquisto alle Amministrazioni lombarde, alla luce delle normative regionali entrate in vigore e nel rispetto delle linee di indirizzo individuate per il territorio.

> **Centrale Regionale Acquisti per gli acquisti della PA lombarda**

Le novità normative del 2011:

- Legge Regionale n. 3 del 21 febbraio 2011
- Legge Regionale n. 11 del 3 agosto 2011
- DGR n. 2057 del 28 luglio 2011
- DGR n. 2633 del 6 dicembre 2011
- DGR n. 2628 del 6 dicembre 2011

Le convenzioni per Enti locali e Regionali:

- Cancelleria ed. II (fino al 20 aprile 2012)
- Carta in risme ed. II (fino al 20 giugno 2012)
- Energia Elettrica (fino al 14 dicembre 2012)
- Intermediazione pubblicitaria (fino al 13 ottobre 2013)

Le prossime gare per la spesa di funzionamento:

- Fotocopiatori II edizione
- Carta in risme III edizione

INFO

www.centraleacquisti.regione.lombardia.it
Numero Verde 800 116 738

> Tesorerie comunali: sostegno per le azioni legali

L'Anci intende promuovere l'iniziativa già assunta dal Comune di Venezia e da altri Comuni sostenendo le Amministrazioni che vorranno intraprendere una azione legale, in sede civile, nei confronti del Governo contro la norma che prevede il trasferimento delle tesorerie comunali a quella Generale dello Stato. Per questa ragione l'Associazione ha reso disponibile sul proprio sito la Delibera di Giunta adottata dal Comune di Venezia come modello utile e attiverà il proprio ufficio legale per fornire assistenza ai Comuni che riterranno necessario avvalersene per la predisposizione di un ricorso tipo. La disposizione normativa che prevede il trasferimento, ovvero l'articolo 35 del decreto liberalizzazioni, era stata fin dall'inizio giudicata "irricevibile" dal presidente dell'Anci, Graziano Delrio, che spiega: "così facendo ci viene imposto di non utilizzare liquidità per circa 9 miliardi. Un Comune di 90 mila abitanti, per fare un esempio, non potrà più disporre di qualcosa come 300-500 mila euro, frutto finora degli interessi bancari". La posizione espressa fin dall'inizio da Delrio è anche quella della gran parte dei sindaci, che hanno avviato una mobilitazione in tutta Italia per opporsi alle disposizioni del decreto, denunciando il "furto dello Stato nelle casse dei Comuni" e "l'ennesimo attacco al principio dell'autonomia sancito in Costituzione". Tra i sindaci è stato proprio il primo cittadino di Venezia Giorgio Orsoni a muoversi per primo promuovendo, con l'avallo dell'Anci, l'adozione di una delibera di Giunta per intraprendere un'azione legale contro l'obbligo imposto dal decreto liberalizzazioni.

INFO
www.anci.it

> Province, la Regione ricorre contro la riorganizzazione

La Giunta regionale ha deliberato il ricorso presso la Corte costituzionale contro l'articolo della manovra Monti che modifica il ruolo di governance delle Province. La decisione della Giunta ricalca quella del Consiglio regionale e del Consiglio delle autonomie locali che si erano già espresse in questa direzione.



> Mancano risorse, il Servizio civile proseguirà nel 2013?

Rispondendo ad alcune interrogazioni nella Commissione alla Camera, il ministro per la Cooperazione internazionale e l'Integrazione, Andrea Riccardi, ha evidenziato che, se non ci saranno nuove risorse, nel 2013 il Servizio civile non si farà.

"Sono consapevole della grande rilevanza del Servizio Civile per la formazione dei giovani e per il sostegno che essi danno in settori di vitale importanza per il Paese - ha detto Riccardi - per questo mi sto battendo per reperire le necessarie risorse finanziarie". Il ministro ha ribadito la sua "grande soddisfazione per la partenza nel 2012 dei circa 19 mila giovani interessati" ma ha anche fatto presente che "l'esigua disponibilità di fondi assegnati al Servizio Civile, notevolmente ridotti dalle manovre finanziarie degli ultimi anni, non permetterà, se non ci saranno nuove risorse, la partenza dei volontari nel corso del 2013".

> Piccoli Comuni svantaggiati, pubblicata la graduatoria

Una delibera giunta della Regione Lombardia ha integrato e aggiornato la classificazione dei piccoli Comuni non montani della Lombardia in zone che presentano simili condizioni di sviluppo socio-economico e infrastrutturale. Per quanto riguarda i piccoli comuni montani, si fa riferimento alla classificazione approvata con dgr n.VII/10443 del 30 settembre 2002.

L'elenco dei Comuni a svantaggio medio-elevato è stato pubblicato sul Bollettino regionale ed è disponibile sul sito di Anci Lombardia.

> Centrale unica di committenza, è stata approvata la proroga

Le Commissioni riunite I e V del Senato hanno accolto la richiesta formulata dall'Anci, di prorogare di 12 mesi il termine entro il quale i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti avrebbero dovuto affidare obbligatoriamente ad un'unica Centrale di committenza l'acquisizione di lavori, servizi e forniture. Dopo questa decisione Mauro Guerra, Coordinatore nazionale Anci piccoli Comuni ha espresso la sua soddisfazione evidenziando che "la scadenza precedentemente prevista del 31 marzo 2012 avrebbe costretto i Comuni a dare vita ad improvvisate ed improbabili Centrali uniche, completamente svincolate dai processi in corso di gestione associata delle funzioni".

> Riapre il tavolo di lavoro regionale per i criteri di virtuosità

Come avevamo scritto su Strategie Amministrative, nel 2011 il gruppo di lavoro formato da Regione Lombardia, Anci Lombardia e Finlombarda ha elaborato un indice sintetico di virtuosità dei Comuni lombardi, che ha trovato una prima applicazione in occasione del Patto di Stabilità territoriale con una quota dedicata ai Comuni classificati nelle prime classi di virtuosità. Il materiale che ha portato alla individuazione dei parametri è stato comunicato ai Comuni con la circolare Anci Lombardia 139/11 (consultabile sul sito dell'Associazione). In queste settimane è ripreso il lavoro per aggiornare l'indice sintetico di virtuosità.

Le priorità su cui si dovrà lavorare sono:

- l'aggiornamento dei dati derivati dai bilanci consultivi al 2009;
- la verifica delle eventuali criticità conseguite alla prima sperimentale applicazione;
- l'individuazione delle modalità per prendere in considerazione anche la situazione finanziaria della aziende partecipate e il loro impatto nei confronti del Comune;
- l'individuazione di specifici parametri per individuare la virtuosità delle forme associate;
- l'individuazione di parametri per valutare la quantità dei servizi erogati.

Alcuni di questi temi sono già stati oggetto di analisi compiute a livello nazionale, come ad esempio nella individuazione dei fabbisogni standard. Anci Lombardia, preparandosi al confronto, ha chiesto ai Comuni di fare pervenire le loro eventuali osservazioni e proposte in merito all'Associazione, di modo da poter migliorare e sviluppare il lavoro e a tal proposito ricorda che è necessario che i parametri proposti abbiano una loro verificabilità e individuazione obiettiva.



> **Sulle partecipate comunali una ricerca compiuta da Anci**

È stata presentata la ricerca di Anci sulle società partecipate dai Comuni.

Il documento è frutto di un progetto avviato nel 2011 in collaborazione con Infocamere che ha permesso ad Anci di costruire un proprio database sulle Società partecipate dai Comuni. con la ricerca l'Associazione ha voluto fotografare il fenomeno delle partecipazioni dei Comuni in imprese commerciali attingendo alle fonti ufficiali del registro delle imprese, contrariamente a tutte le indagini realizzate e diffuse negli ultimi anni anche da varie istituzioni che erano basate sulla compilazione di questionari, da parte dei Comuni.

Il documento è stato presentato dal presidente dell'Anci Graziano Delrio e dal vicesegretario dell'Associazione Alessandro Gargani. Nel suo discorso il presidente Delrio ha precisato che "i Comuni non temono la trasparenza dei dati ed il confronto", anche se il tema delle liberalizzazioni dei servizi pubblici va affrontato con cautela e senza pregiudizi. "Innanzitutto - ha detto - i dati presentati oggi dimostrano che il fenomeno delle società partecipate dai Comuni va ampiamente ridimensionato". Ma ogni considerazione deve tenere conto della pluralità dei casi e dei territori: "Un conto è una società che nasce per un'esigenza personale, altro è un'azienda che garantisce un servizio pubblico. La diversità non deve essere una scusa per non colpire le inefficienze, ma si deve distinguere caso per caso", ha osservato Delrio.

Inoltre, bisogna capire la fine che faranno, una volta sul mercato, i servizi adesso gestiti dalle municipalizzate. "Se si dice che i Comuni devono uscire dai servizi pubblici, chi mi garantisce che un servizio che si riveli non redditizio verrà ancora assicurato ai cittadini?", ha affermato il presidente Anci.

Infine, un'altra considerazione sul valore sociale dei servizi pubblici. "Ci sono servizi, come la metropolitana di Londra, gestiti in perdita, eppure hanno un impatto notevole sulla qualità della vita dei cittadini. Bisogna tenerne conto prima di tagliare", ha ricordato il Presidente.

Per questo motivo i Comuni sono pronti a confrontarsi con il governo sulle municipalizzate, partendo dai cinque progetti presentati dall'Anci sul futuro del Paese. "Ci sto a cambiare, ma - ha puntualizzato Delrio - dobbiamo farlo tenendo conto non solo dell'efficienza economica, ma soprattutto dell'interesse dei cittadini e del valore sociale dei servizi loro assicurati".

INFO

Il testo della ricerca è disponibile sul sito www.anci.it

> **Siglato in prefettura il protocollo per la sicurezza dei cantieri**

Lo scorso 23 febbraio è stato siglato in Prefettura a Milano il Protocollo d'intesa per la regolarità e la sicurezza del lavoro nel settore delle costruzioni. Oltre al Prefetto di Milano, Gian Valerio Lombardi, il Protocollo è stato sottoscritto tra gli altri, dalla Provincia di Milano, dal Comune di Milano, dalla Direzione provinciale del lavoro, dalla Camera di Commercio di Milano, da Anci Lombardia, dall'Aler, dall'Assolombarda e dalle maggiori organizzazioni sindacali.

L'obiettivo del Protocollo è quello di condividere le procedure per un controllo più efficace sulle imprese operanti nel settore della costruzione e per assicurare adeguati livelli di salute e sicurezza dei lavoratori.

Con l'accordo i firmatari si impegnano a inserire nei bandi di gara alcune clausole come il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e la possibilità di escludere le ditte per le quali il Prefetto abbia segnalato impieghi di lavoratori irregolari ovvero il ricorso a forme illegittime di intermediazione di manodopera.

Il Protocollo, infine, prevede un sistema integrato di scambio informativo tra le istituzioni pubbliche tenute ai controlli, le Amministrazioni Pubbliche firmatarie e le Parti sociali, per rafforzare il contrasto al fenomeno del lavoro irregolare e garantire il rispetto della relativa disciplina legislativa.



Nuove tecnologie per migliorare qualità della vita e gestione

Le Smart Cities di Anci a Torino, dodici strategie in città europee

Lo scorso 23 febbraio al centro congressi di Torino si è tenuto il convegno "Le Smart Cities dell'Ance": un incontro che ha presentato un progetto per lo sviluppo delle città ad alto potenziale di innovazione. L'evento è stato il primo appuntamento a livello nazionale dedicato al tema dello sviluppo delle città italiane intelligenti e sostenibili.

Il presidente di Anci Graziano Delrio, di fronte al ministro dell'Istruzione Francesco Profumo, ha evidenziato che "questo appuntamento di Torino rappresenta la concreta esecuzione del Progetto-paese sull'innovazione che l'Ance vuole promuovere". Per il Presidente di Anci "la tecnologia è la sfida per migliorare la qualità di vita delle nostre città e abbiamo voluto che l'Ance avesse un protagonismo vero su questo argomento" ed è per questo che "l'Ance chiede al Governo di riconoscere che gli investimenti che producono lavoro, sviluppo e innovazione siano considerati necessari per produrre ricchezza per il Paese e quindi, proprio per questo motivo, vengano esclusi dai vincoli del Patto di stabilità". Nel corso del convegno Delrio ha poi ribadito come sia fondamentale "una grande rete tra pubblico e privato" al fine di "semplificare le procedure che troppo spesso hanno impedito il pieno utilizzo dei fondi europei destinati all'innovazione e alla ricerca".

Anche per il vicepresidente dell'Associazione Alessandro Cattaneo "l'innovazione tecnologica è la sfida importante per il nostro futuro". Nel suo intervento il sindaco di Pavia ha poi sottolineato come accanto alle smart cities "ci debbano essere innanzitutto degli smart majors e gli smart citizens" ossia amministratori e cittadini che considerino la tecnologia "strumento essenziale per mettere in campo dei servizi migliori al cittadino".

Per il Sindaco di Torino Piero Fassino quello delle smart cities "è un tema orizzontale nella nostra vita, il tema di tutta una comunità che si ripensa. Le applicazioni "smart" cambiano le nostre vite e, appunto, le città". Per Fassino però occorre che si realizzino tre condizioni: "il coinvolgimento sociale e culturale, la messa in moto di meccanismi partecipativi, una forte partnership pubblico-privato e le risorse" che devono passare anche per un cambio del patto di stabilità "che oggi blocca gli investimenti dei comuni".

Anche il sindaco di Piacenza Roberto Reggi in un passaggio del suo discorso ha toccato il tema caldo del patto di stabilità: "Oggi - ha detto - per fare sviluppo a tutti i livelli è obbligatorio investire nell'innovazione tecnologica" tuttavia per Reggi la riduzione delle risorse a disposizione dei comuni e il Patto di Stabilità hanno di fatto obbligato a "buttarsi" in questa avventura utilizzando le tecnologie e

il rapporto con il privato al massimo livello. Fare sviluppo nonostante la crisi è la parola d'ordine - ha concluso il sindaco di Piacenza - e le smart cities sono un modello per passare da città tradizionali a città digitali e interattive. Inoltre, in occasione del primo incontro nazionale in materia di smart cities, Cittalia ha pubblicato un documento con le migliori esperienze di innovazione realizzate dalle città mondiali.

Smart cities nel mondo passa in rassegna dodici strategie realizzate da città europee e americane che hanno puntato sulle nuove tecnologie per migliorare la qualità della vita e la gestione dei processi urbani. Con questa pubblicazione il Centro di ricerche di Anci vuole offrire idee e spunti a tecnici e decision makers italiani impegnati nella realizzazione di strategie smart per la crescita urbana. Dal rapporto emergono infine tutte le diverse declinazioni dell'innovazione urbana, dall'infrastrutturazione strategica alla partecipazione dei cittadini per la realizzazione di spazi pubblici innovativi e sostenibili.

INFO
www.cittalia.it



Nuove tecnologie per migliorare qualità della vita e gestione

Risparmiare sulla bolletta elettrica

di Nino Bosco - Studio Ambientale sas

“Anche grazie alla crisi e alla mancanza di finanziamenti abbiamo imparato a essere più efficienti e più produttivi, risparmiando risorse da destinare ai servizi strategici” una riflessione frequente nei convegni in cui i Comuni cercano soluzioni per i problemi da affrontare. Uno dei campi dove la tecnologia consente di raggiungere prestazioni più efficienti con risparmio notevole di spese è quello dell’energia elettrica. Comprendere le criticità del sistema elettrico del comune depura la bolletta da diseconomie e sprechi. È fondamentale la conoscenza dettagliata del consumo elettrico del Comune.

Un database di tutti i consumi e dei relativi costi. Prima di tutto occorre predisporre un’anagrafe degli immobili. Bisogna conoscere i dati riferiti alle ubicazioni, alle caratteristiche urbanistico-strutturali, alla superficie e agli usi degli immobili. A questi si associa il quadro dei contratti stipulati con le caratteristiche del servizio fornito, e le bollette di un anno di ogni singola utenza. Quest’insieme di dati vengono digitati in un database, per effettuare le elaborazioni che permettono di evidenziare le criticità e le priorità su cui intervenire. Il quadro dei consumi viene completato con la valutazione dei loro costi annuali.

Le anomalie di consumo. Le utenze più energivore sono i punti critici nel consumo elettrico: è utile conoscere le strumentazioni di queste utenze e delle modalità di utilizzo dell’elettricità rispetto alla superficie e al periodo temporale. Si possono così individuare le anomalie di consumo su cui intervenire. Passando all’aggregazione per tipologia, si definisce un quadro dettagliato e articolato delle modalità d’uso elettrico e dei costi generali. Tale quadro è uno strumento operativo di valutazione, di controllo e di monitoraggio. La superficie è stata scelta dalla comunità europea come parametro di riferimento per la stima del consumo elettrico dell’edificio.

I primi interventi per il risparmio elettrico. Conosciuti nel dettaglio i consumi, si possono individuare le attività per il risparmio. I primi interventi sono volti a migliorare la modalità d’uso dell’energia e la strumentazione elettrica esistente; a questi si accompagna un sistema di monitoraggio permanente e di verifica. L’ottimizzazione dei consumi, a parità di qualità di servizi, determina una diminuzione dei costi pagati al fornitore, che vanno alleggeriti cercando il miglior prezzo della fornitura offerta dal mercato. Queste prime azioni possono portare a un risparmio di circa il 15% sul costo pagato.

Le azioni operative da attivare sono di tipo contrattuale, organizzativo e strumentale. Le prime richiedono attività da parte degli uffici comunali con un limitato

supporto esterno e spese contenute, affrontabili da tutti i Comuni, alla luce dei vantaggi. In seguito si potranno programmare azioni di tipo progettuale finalizzate all’innovazione, che richiederanno investimenti in riferimento allo stato del quadro impiantistico. Occorre valutare le offerte presenti sul mercato per individuare i fornitori convenienti. Siccome il mercato opera a livello di borsa, il costo della fornitura è variabile e necessita di attenzione continua.

Evitare gli sprechi. Occorre mirare a usare l’energia in modo consapevole, evitando gli sprechi. Particolare attenzione va posta al consumo elettrico quando gli immobili sono chiusi. Il consumo nelle ore non produttive, il “consumo di fondo”, indica che la struttura consuma energia oltre i valori di norma (20%), anche in assenza di attività lavorative. Pertanto è necessario abbattere gli sprechi. In questo campo aiuta la tecnologia, poiché realizza un uso intelligente delle apparecchiature. Con questi accorgimenti si diminuiscono di oltre il 30% i consumi.

Usare in modo ottimale i sistemi elettrici. L’efficienza energetica non è un semplice risparmio ma è un processo tendente alla riduzione del consumo elettrico con il mantenimento o l’aumento dei livelli di comfort e di produttività. Gli usi che determinano i consumi elettrici possono essere regolati fino a raggiungere minori consumi del 15-20%. Anche questa attività non richiede grandi investimenti.

Programmare gli interventi strutturali necessari. Le azioni di tipo progettuale sono interventi strutturali da effettuare sulla base di una conoscenza di dettaglio dell’immobile e delle funzioni presenti che determinano prelievi dalla rete. L’attività progettuale riguarda i dati dimensionali e funzionali, per impostare il progetto di ammodernamento dei sistemi elettrici e il relativo costo di attuazione. Questa fase è strettamente legata agli investimenti e può finanziarsi in parte sulle risorse ottenute attraverso l’uso ottimale dell’energia.

Realizzare un circolo virtuoso nel territorio. Il lavoro descritto deve essere diffuso e condiviso con la popolazione e le imprese, perché tutti capiscano che è indispensabile utilizzare l’elettricità necessaria, i cui costi devono essere in linea con il mercato. Così si ottiene un contenimento della spesa elettrica che potrà essere utilizzato per l’innovazione delle apparecchiature esistenti e avviare investimenti nel settore delle energie rinnovabili. È un circolo virtuoso, di cui l’Amministrazione Comunale diventa capofila, da realizzare nel territorio.

I progetti Smart City richiedono il superamento di scelte centralistiche

Citta intelligenti e dinamiche

di **Angela Fioroni**

I temi in discussione in queste ultime settimane che vedono da una parte i nostri sindaci esaltare i progetti Smart Cities sostenuti dall'Europa e dal Governo, e dall'altra gli stessi sindaci decisi a ottenere modifiche al Patto di stabilità e alle norme sulla tesoreria unica, sono strettamente correlati gli uni agli altri.

Quando si parla di città intelligenti si fa riferimento a quel complesso di infrastrutture tecnologiche, materiali e immateriali che permettono il dialogo tra le istituzioni, i cittadini, i servizi e i bisogni. Sanità, cultura, pubbliche amministrazioni, lavoro, mobilità, accessibilità dei dati, ambiente ed energia sono gli ambiti che possono beneficiare delle innovazioni portate da un progetto simile. In questo campo finanziamenti significativi vengono messi a disposizione dall'Europa, e un miliardo anche dal Governo italiano. L'efficacia dei finanziamenti però rischia di scontrarsi con la rigidità di scelte centralistiche quali quelle degli ultimi tempi. In merito, ci sembrano molto interessanti alcune considerazioni di Giuseppe Iacono scritte per la newsletter E-Gov.

"Le condizioni per ottenere risultati significativi non si limitano alla sola disponibilità di fondi, ma si ampliano fino alla governance complessiva che lo sviluppo del modello delle smart city richiede" precisa Iacono. "Non si tratta, infatti, di un modello che può essere realizzato in continuità, e non può esserlo né per chi promuove e coordina l'iniziativa (livello centrale: governo) né per chi deve attuarlo (le singole realtà: comuni, province, aziende in-house, imprese in generale, associazioni sociali). Poiché non si tratta di migliorare i servizi amministrativi tramite l'ICT ma di rivedere l'organizzazione complessiva del territorio in funzione di una migliore qualità della vita degli abitanti e di

un maggior benessere della comunità. Molto è da definire, ma un punto mi sembra indiscutibile: il nuovo modello richiede molto dinamismo e proattività, e l'area territoriale ne è l'attore centrale".

Lo scenario che si sta costruendo dunque richiede grande iniziativa da parte dei sindaci e non si adatta con alcune scelte rigide e centraliste, poiché l'accentramento impedisce che si realizzino le condizioni di base del cambiamento. "La gestione delle leve economiche e finanziarie per lo sviluppo non può che seguire una logica basata sull'area territoriale e, quindi, necessariamente più articolata" prosegue nella sua analisi Giuseppe Iacono. "Se gli enti locali non possono investire a causa del Patto di Stabilità (anche quando la loro "virtuosità" lo consentirebbe) e se non possono gestire in autonomia, a causa della Tesoreria Unica, la liquidità che tanto serve per mantenere e sviluppare il tessuto delle imprese innovative (e non solo), il "modello smart city" rischia di rimanere un obiettivo alla portata di poche realtà, e svuotato dalla caratteristica di innovazione complessiva della comunità. Non solo. Se l'evoluzione rimane a macchia di leopardo, il ridisegno organizzativo dei territori rischia di rimanere un tema a sé stante, realizzato con altri criteri e su altri tavoli.

Nella definizione dei bandi per le smart city, nel programma dell'agenda digitale italiana, ma anche nelle altre iniziative governative, ci si aspetta pertanto che sia identificato con chiarezza il modello di gestione delle leve per lo sviluppo territoriale, in tutti i suoi aspetti, rimuovendo le contraddizioni e gli ostacoli che oggi mettono a repentaglio una trasformazione che appare necessaria. Non possiamo perdere un'occasione di crescita sociale ed economica come questa. Un appello al quale Legautonomie si associa pienamente.



3008 HYBRID4. IL PRIMO FULL HYBRID DIESEL AL MONDO. LA TECNOLOGIA CHE RIVOLUZIONERÀ ANCHE I VOSTRI BILANCI.



Premio dell'editoria tedesca
per l'innovazione 2011.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL **800 900 901** Pronto Peugeot

Valori massimi: consumi ciclo combinato l/100 km 4,1; emissioni CO₂ g/km 108.

La gamma Peugeot Professional, con 25 versioni dedicate al mondo del business, propone anche veicoli microibridi e-HDi, 100% elettrici e il crossover 3008 HYbrid4, il primo "Full Hybrid" Diesel al mondo che offre 4 modalità di guida: **4x4, ZEV 100% elettrica, AUTO e SPORT 200 cv.**



PEUGEOT
PROFESSIONAL

PEUGEOT **3008 HYbrid4**

Occasioni di finanziamento per i Comuni

> Dal ministero dell'ambiente 600 milioni di euro per la riduzione delle emissioni

Il Ministero dell'ambiente informa che sono disponibili 600 milioni di euro di finanziamenti a un tasso dell' 0,5% per cittadini, piccole e medie imprese ma anche enti pubblici e privati per abbassare le emissioni di Co2. Al fondo si può accedere attraverso la Cassa Depositi e Prestiti.

INFO www.minambiente.it

> Premio Lombardia urbanistica, buone pratiche di governo del territorio

Regione Lombardia promuove il "Premio Lombardia urbanistica, buone pratiche di governo del territorio". Il bando, pubblicato sul BURL n. 8, offre alle Amministrazioni locali l'opportunità di mettersi in evidenza quali realizzatori delle migliori pratiche di governo.

Il rilancio e la tutela dei nuclei antichi cittadini e le politiche di rinnovamento e sostituzione edilizia, finalizzate al contenimento del consumo di suolo, sono solo alcuni esempi di gestione virtuosa del territorio.

Le migliori esperienze verranno premiate e pubblicate sul sito della Direzione Generale Territorio e Urbanistica, al fine di darne ampia diffusione e di promuoverne la replicabilità sul territorio.

Le domande vanno presentate entro il 31 marzo 2012.

INFO www.territorio.regione.lombardia.it

> È possibile richiedere contributi per il servizio Sezioni Primavera 2011/2012

L'Ufficio Scolastico Regionale ha attivato la procedura informatica sia per la richiesta di contributi relativi al servizio "Sezioni Primavera" per l'anno scolastico 2011/2012 da parte delle istituzioni educative in possesso dei requisiti sia per il monitoraggio dei servizi attivati sul territorio con fondi propri."

Le domande dovranno essere presentate attraverso l'apposito format telematico disponibile al sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale.

INFO www.istruzione.lombardia.gov.it

> Per il rinnovo del parco veicoli è stato prorogato il bando regionale

Il termine ultimo per la presentazione delle domande di finanziamento per il rinnovo del parco veicoli da parte degli Enti interessati è stato prorogato al 30 aprile 2012.

Il bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Pubblici per progetti di mobilità sostenibile e a basso consumo energetico riguardanti il parco veicoli viene quindi prorogato per ulteriori sei mesi.

Secondo le norme del Bando le domande potranno essere presentate dal 14 settembre 2009 (per comuni ed enti rientranti nelle Zone A1 e A2 della zonizzazione regionale ai sensi della L.R. 24/06) oppure dal 1 novembre 2009 (per tutti i soggetti beneficiari previsti). Si ricorda inoltre che potranno accedere al bando anche le società "in house" dei comuni, ai sensi dell'art. 113 del D. lgs. n. 267/200 (T.U.E.L.), e sue successive modifiche ed integrazioni. Inoltre potranno richiedere il contributo anche quegli enti che non hanno, nel proprio parco auto circolante, veicoli in proprietà di classe Euro 0, Euro 1 e Euro 2 diesel in quanto hanno provveduto, precedentemente, alla rottamazione di detti veicoli inquinanti, sostituendoli con noleggio a lungo termine di veicoli a minore o nullo impatto ambientale, potranno accedere al contributo per il noleggio a lungo termine senza dover dimostrare di aver proceduto a rottamare l'equivalente quantità (75% arrotondato per eccesso) di veicoli inquinanti.

INFO www.istruzione.lombardia.gov.it



Muoversi a emissioni zero per i comuni conviene di più

Bando Rinnovo Parco Veicoli

Nissan LEAF: Auto Dell'Anno 2011 in Europa e World Car of the Year 2011. E' la prima volta nei 48 anni di storia del premio di Car Of The Year che la vittoria viene assegnata ad un'auto elettrica.

5 STELLE EURO NCAP

Il primo veicolo elettrico ad ottenere il massimo riconoscimento nelle valutazioni nei test Euro NCAP sulla sicurezza. Punteggio dell'89% nella protezione degli adulti, dell'83% nella protezione dei bambini, dell'84% per i sistemi di assistenza alla guida e di sicurezza attiva a bordo, del 65% per la sicurezza dei pedoni, valore ben superiore alla media.

In sintesi

- Batteria agli ioni di litio composta da 48 moduli compatti
- Valori di coppia equivalenti a quelli di un motore benzina V6 da 2,5 litri
- Semplice da guidare
- 175 km di autonomia
- Ricarica rapida in meno di 30 minuti, per recuperare l'80% della capacità energetica della batteria
- Emissioni inquinanti: 0



Prezzo e dotazione

Offerta ad un prezzo a partire da 37.990 euro, la LEAF può vantare costi di gestione notevolmente bassi e, grazie al finanziamento del bando rinnova parco veicoli, uno sconto di 10.000 euro sul prezzo di acquisto. La dotazione, particolarmente ricca, comprende: aria condizionata, navigatore satellitare con retrocamera per il parcheggio, presa per la ricarica veloce e un innovativo sistema di connettività tramite smartphone, che permette all'utilizzatore di riscaldare o raffreddare gli interni dell'auto da remoto via cellulare per una migliore gestione dell'autonomia. Inoltre il prezzo include la batteria (che ha una garanzia di 5 anni/100.000 km) e l'assistenza stradale dedicata per

i veicoli elettrici. Tra gli accessori attualmente disponibili di particolare rilievo il pannello solare che ricarica la batteria ausiliaria, che alimenta i servizi elettrici di bordo.

Nissan LEAF è riciclabile quasi al 100% grazie allo sviluppo di una tecnologia di riciclaggio per le parti e i componenti specifici di un EV, come batteria, motore elettrico e inverter. Anche per la stessa produzione del modello, Nissan ha voluto utilizzare il più possibile materiali riciclabili. Pur essendo un processo difficile, Nissan è riuscita ad adottare materiali riciclati per alcune parti di Nissan LEAF, sviluppando tecnologie di correzione del colore e un migliore controllo qualità sui materiali in resina.

Decisioni e sentenze

a cura di Lucio Mancini

> La legge parla chiaro: il city manager deve essere laureato

Gli amministratori di un comune sono stati condannati a rifondere le casse comunali per il danno patito per avere erogato indebitamente degli stipendi a favore dell'ex direttore generale, nominato dalla giunta benché lo stesso fosse sprovvisto del diploma di laurea; tale la decisione della Corte dei conti Toscana con sentenza n. 363 del 2011. La motivazione è stata che per un contratto di alta dirigenza occorre possedere "standard qualitativi, quantitativi e di professionalità ben determinati": in mancanza di adeguata preparazione culturale ne deriva una prestazione lavorativa inadeguata alle esigenze dell'amministrazione.

> Contro gli inquinamenti sono ammessi i controlli a sorpresa

Una azienda ha impugnato l'ordinanza del Sindaco con cui si disponeva la eliminazione delle fonti di inquinamento acustico a motivo che alla ditta non era stata inviata la comunicazione dell'avvio del procedimento che si è concluso con il provvedimento. Il TAR Umbria, Sez.I, con decisione del 26.08.2011, numero 271, ha respinto il ricorso "perché la p.a. incaricata dei controlli, ha il diritto alla sorpresa per evitare che la comunicazione consenta al controllato di non farsi cogliere sul fatto".

> Non si applica l'ICI sugli immobili destinati alla ruralità

La sentenza n.18585 del 2009 delle sezioni riunite della cassazione ebbe a definire che per l'esenzione dall'ICI per gli immobili rurali occorre che gli stessi fossero iscritti al catasto nella categoria A/6 per le abitazioni, e D/10 per gli immobili strumentali. Recentemente la materia è stata trattata dalla commissione tributaria provinciale di Treviso, sezione terza, che con decisione n.84/3/10 depositata il 26 luglio 2010 si è completamente discostata da quanto stabilito dalla cassazione anche sulla base di una specifica interpretazione fornita dall'ufficio finanziario. La commissione provinciale ha stabilito che il diritto all'esenzione deriva dallo stato di fatto della destinazione alla ruralità degli immobili indipendentemente dalla loro iscrizione catastale. In merito occorre anche tenere conto di quanto contenuto nella circolare della Agenzia del territorio 4/T del 16 maggio 2006 che chiarisce quali siano i rapporti tra la normativa catastale e quella fiscale per alcune specifiche tipologie di immobili.

> La lettera di padronage crea problemi al comune che la rilascia

La lettera di padronage rilasciata dall'amministrazione comunale al fine di garantire i debiti di proprie aziende di fatto aumenta il debito complessivo del comune e incide direttamente sui limiti di indebitamento del comune; così ha stabilito la Sezione Emilia-Romagna della Corte dei Conti con la delibera n.17 del 2011. Nel caso esaminato la lettera è stata definita "forte" in quanto si impegnava a mantenere solvibile la propria partecipata con la conseguenza che i debiti così garantiti incidono direttamente sulla soglia di indebitamento del Comune.

> Comuni e swap: contenzioso con le banche

Il tribunale civile di Milano con sentenza n.5118 del 2011, sezione VI, che ha determinato la nullità del contratto qualora da parte della banca siano stati applicati i costi impliciti, o occulti, all'insaputa dell'ente al momento della stipula del contratto. Sullo stesso argomento è intervenuto il Consiglio di Stato con la sentenza 5032 del 2011 che ha ritenuta legittima l'azione di autotutela dell'amministrazione pubblica ai fini dell'annullamento di quanto concordato poiché nell'offerta, e successivamente nel contratto, non erano stati evidenziati "costi impliciti".

> È possibile ridurre il numero degli assessori, ma occorre modificare lo statuto

È stato formulato un quesito sulla possibilità di poter ridurre il numero degli assessori; il Mininter ha rammentato che il Tuel ha rinviato alla autonomia statutaria la definizione del numero degli assessori purché sia contenuto nel limite massimo previsto dal Tuel stesso. Ne deriva che l'ente che voglia ridurre il numero degli assessori deve soltanto procedere alla modifica dello statuto.

Gare Consip e Lispa

Consip

Consip è una società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), che ne è l'azionista unico, ed opera secondo i suoi indirizzi strategici, lavorando al servizio esclusivo delle pubbliche amministrazioni. L'ambito di intervento di Consip è volto, tra gli altri, a gestire il Programma per la razionalizzazione degli acquisti nella P.A. Maggiori informazioni sul sito www.acquistinretepa.it

Le novità Consip

> Sintel - Piattaforma di eProcurement

La Regione Lombardia, a seguito degli interventi volti alla Razionalizzazione degli Acquisti nella Pubblica Amministrazione (Legge 296/2006), ha messo a disposizione di tutti gli Enti di Pubblica Amministrazione presenti sul territorio lombardo la piattaforma telematica di eProcurement Sintel. www.sintel.regione.lombardia.it

INFO

www.sintel.regione.lombardia.it

Gare Aggiudicate

Settore	Oggetto	Data scad.	Fornitore
Hardware, Software e Servizi ICT	Fornitura di Server Entry da Rack e Deskside, Server Midrange da Rack. Con la formula dell'acquisto si garantisce anche un servizio tutto incluso, grazie al quale si usufruisce di un servizio che include apparecchiatura e assistenza	19/03/2013	Olidata
Telefonia fissa e connettività	L'appalto ha per oggetto la stipula di Convenzioni, ai sensi dell'art. 26 Legge 488/99 e s.m.i., dell'art. 58 Legge 388/2000, del D.M. 24.02.2000 e del D.M. 2.05.2001, per l'affidamento dei servizi di telefonia e connettività IP in favore delle Pubbliche Amministrazioni	16/9/2014	Telecom o Fastweb
Alimenti, ristorazione e buoni pasto	La Convenzione prevede la fornitura del servizio sostitutivo di mensa, mediante buoni pasto cartacei di qualsiasi valore nominale.	17/06/2012	QUI!GROUP S.P.A.
Fornitura di energia elettrica	Fornitura di energia elettrica più servizi accessori quali assistenza alla fornitura (Call Center); supporto relativamente agli aspetti amministrativi e gestionali della fornitura	14/12/2012	Edison Energia Spa
Cancelleria tradizionale ed ecologica	Fornitura di prodotti di cancelleria tradizionale ed ecologica mediante registrazione alla Centrale Regionale Acquisti. Servizi aggiuntivi: Trasporto e consegna, Consegna al magazzino, Consegna al piano, Consegna con veicoli "verdi", Call center	20/04/2012	Errebian Spa

LA LOMBARDIA HA UNA NUOVA CONVENZIONE PER RISPARMIARE SULL'ENERGIA.

Edison ha vinto il bando **Lombardia Informatica (LISPA)** sull'energia elettrica e offre alle Pubbliche Amministrazioni un'opportunità di risparmio unica.

È ancora possibile aderire alla convenzione e godere di tutti i vantaggi di una fornitura Edison.

Lombardia Informatica (LISPA)

DURATA FORNITURA
24 mesi dall'attivazione.

VALIDITÀ
fino al 14 dicembre 2012.
(prolungabile di 3 mesi in caso di non esaurimento
dei volumi disponibili)

800 135 857
Numero Verde



Oltre 9.000 posti auto, videosorvegliati
e con assistenza 24h su 24.

Parcheeggiare in aeroporto
a Milano Malpensa **1** **2** è più comodo
e sicuro del box di casa tua.

ViaMilano  Parking

www.milanomalpensa1.eu
www.milanomalpensa2.eu